

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

1 - 7 ottobre 2018



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
www.figlineincisainforma.it





Bekaert, tavolo decisivo al Mise. La Cassa integrazione c'è, ora serve l'accordo con l'azienda

di Glenda Venturini

Convocato alle 14 di martedì 2 ottobre il tavolo al Ministero: da discutere i termini con la multinazionale belga, per accedere alla Cassa integrazione per cessazione reintegrata dal Governo. Presenti sindacati e istituzioni

Arriva il giorno decisivo nella vertenza Bekaert: per i 318 lavoratori che dallo scorso 22 giugno sono andati avanti con la minaccia del licenziamento collettivo con chiusura dello stabilimento, ora finalmente al tavolo convocato al Ministero si potrà discutere di una vera prospettiva. Il Governo ha reintrodotta la Cassa integrazione per cessazione

(http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2018-09-28&atto.codiceRedazionale=18G00137&elenco30giorni=true) con il Decreto emergenze, come il Ministro Di Maio aveva promesso ad agosto ai lavoratori davanti ai cancelli, e dunque ci sono 12 mesi per provare a reindustrializzare il sito.

Alle ore 14 di martedì 2 ottobre al Ministero per lo Sviluppo Economico si riunirà di nuovo il tavolo, e questa volta la Bekaert dovrà dire se è favorevole all'attivazione del percorso per la concessione della Cassa integrazione straordinaria per tutti i 318 dipendenti dello stabilimento di Figline. Ci sarà il presidente Rossi a rappresentare la Regione alla riunione, il sindaco del comune di Figline e Incisa Giulia Mugnai, e ovviamente i sindacati e la dirigenza della multinazionale belga. A seguire si svolgerà l'incontro, coordinato da Arti, l'Agenzia regionale toscana per l'impiego, dedicato alla definizione dei contenuti della procedura di licenziamento attivata dalla Bekaert.

Dodici mesi di Cassa integrazione sono una fondamentale boccata d'ossigeno, non solo per evitare i 318 licenziamenti che altrimenti sarebbero scattati il 4 ottobre, ma anche per discutere seriamente di reindustrializzazione del sito. Al momento sarebbero tre le aziende che hanno avanzato un interessamento, e una delle ipotesi al vaglio è il possibile frazionamento del sito industriale. Un capitolo di cui si potrà finalmente cominciare a parlare, ora che il tempo c'è.



VERTENZA OGGI VERTICE AL MINISTERO. GALLETTI (M5S): «IL GOVERNO HA MANTENUTO LA PROMESSA»

«Bekaert, pronti ad aprire la porta a Pirelli»

■ FIRENZE

GIORNATA decisiva per la vertenza Bekaert. Alle 14 istituzioni, sindacati e azienda sono convocati al tavolo del ministero dello Sviluppo Economico e quasi sicuramente sarà siglato l'accordo con la multinazionale belga, proprio il giorno prima della scadenza della procedura, fissata al 3 ottobre. Una corsa contro il tempo che ha dato i suoi frutti. Secondo quelli che dovrebbero essere gli accordi, lo stabilimento di Figline, dove si producono fili d'acciaio per pneumatici, resterà aperto fino al 31 dicembre. Dal primo gennaio partirà invece la cassa integrazione straordinaria per cessazione attività, reintrodotta con il decreto Genova e che l'azienda si è det-

ta disponibile a richiedere. «Il ministro Luigi Di Maio – commenta la consigliera regionale del Movimento 5 stelle, Irene Galletti – ha mantenuto la promessa fatta il 12 agosto quando è stato in visita alla Bekaert. La cassa, eliminata dal governo renziano, è stata reintrodotta e questo è un grande successo. Con la copertura della cassa integrazione per dodici mesi, ci sarà il tempo utile per lavorare alla reindustrializzazione». Più di uno sarebbero i soggetti interessati a subentrare a Bekaert, che invece ha deciso di andarsene dall'Italia per produrre a basso costo in Romania. «Una delle ipotesi, avanzata anche dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, è che Pirelli possa rientrare nella fabbri-

ca di Figline. Se lo volesse, troverebbe di sicuro un buon alleato nel governo. Governo che comunque – sottolinea la consigliera Galletti – è al lavoro per vagliare tutte le possibilità sul tavolo». Pirelli, che ha venduto lo stabilimento a Bekaert nel 2014, è rimasta il suo principale cliente. Oggi a Roma, oltre ai delegati sindacali e ad una parte dei lavoratori, ci saranno anche il sindaco del Comune di Figline e Incisa, Giulia Mugnai, e il governatore Rossi. A seguire, informa la Regione, si svolgerà l'incontro, coordinato da Arti, l'Agenzia regionale toscana per l'impiego, dedicato alla definizione dei contenuti della procedura di licenziamento attivata da Bekaert.



mo.pi. **LAVORO** Il ministro Di Maio con i lavoratori Bekaert



Data 02/10/2018 Pagina: 19

«L'ospedale sta crescendo» «Sì, ma in ritardo di 4 anni»

FIGLINE *Botta e risposta fra Saccardi e Mugnai*

di **BEATRICE TORRINI**

DOPO LA VISITA dell'assessore regionale Stefania Saccardi al Serristori di Figline si lavora alle scadenze e le priorità per i prossimi mesi. Tra le prime, l'impegno a collocare rapidamente, entro novembre, all'interno del pronto soccorso, sia la continuità assistenziale che il medico del 118, e a realizzare due postazioni di automedicazione.

Entro la fine dell'anno dovranno, invece, essere completati i lavori di risistemazione del Consultorio, propedeutici ai nuovi ambulatori, odontoiatrico e cardiologico, mentre per la prossima primavera dovranno essere inaugurati il nuovo bar e ristoro e a Villa Cerbone il rifacimento del tetto e il restauro della scala monumentale esterna.

L'INVESTIMENTO previsto dall'Asl, da qui al 2019, è pari a 7,8 milioni di euro. Un bilancio

positivo quello della Saccardi sul Serristori che parla di nuove assunzioni, di attività in incremento e di «un ospedale che sta crescendo e che garantisce un contributo importato all'intera azienda».

A INCALZARLA c'è però un in-



L'assessore Stefania Saccardi

tervento del sindaco Giulia Mugnai, che ha sottolineato «piccoli segnali positivi sui servizi, ma i ritardi sui lavori sono ingiustificati». E pertanto chiede interventi più incisivi della Regione verso l'Azienda sanitaria Toscana centro.

«**DAL NUOVO** cronoprogramma presentato stamani dalla Asl – ha spiegato il sindaco Mugnai – vediamo che il 'progettone' per il rilancio del Serristori è, in modo ingiustificato, ancora distante dall'essere realizzato. Lo rincorriamo dall'ottobre 2014. In questi quattro anni sono stati eseguiti piccoli interventi, altri sono in programma per i prossimi mesi, tutti lavori che da una parte dimostrano segnali di attenzione sul presidio, ma che dall'altra non evitano di mostrare al cittadino un ospedale ancora poco accogliente e spesso trascurato. Serve un intervento ancora più veloce e incisivo».



Data 02/10/2018 Pagina: 19

«Sanità, la Regione foraggia i privati E questa è la prova»

COMITATO e Lista per il Serristori di nuovo sul piede di guerra contro il nuovo centro diagnostico a Frate Sole, la Casa di cura e Rsa a Figline. A rendere i toni accesi è la notizia che «il 6 di ottobre sarà inaugurato il nuovo centro diagnostico polispecialistico della clinica privata «Casa di cura Frate Sole», dotato di risonanza magnetica, Tac e Rx. All'evento parteciperanno Stefania Saccardi, assessore alla Sanità della Regione Toscana, Maurizio Grifoni, il direttore del Serristori e il sindaco di Figline Incisa, Giulia Mugnai». La reazione di Comitato e Lista: «Questa è la palese conferma della scellerata politica sanitaria regionale del presidente Rossi e della sua esecutrice Saccardi, che per affrontare la disastrosa situazione delle liste di attesa per gli esami diagnostici, invece di potenziare e far lavorare le apparecchiature della sanità pubblica, hanno deciso di foraggiare le cliniche private».

B. T.



Data 03/10/2018 Pagina: 9

Figline

Bekaert, oggi il tavolo al ministero

Ci sarà anche il governatore toscano Enrico Rossi oggi al ministero dello Sviluppo economico per seguire la vertenza Bekaert, giunta a una fase decisiva: dopo la firma del cosiddetto Decreto Genova, che ha reintrodotta la Cassa integrazione per cessazione di attività la multinazionale belga «dovrà dire — si ricorda dalla Regione — se è o meno favorevole all'attivazione del percorso che porterebbe alla concessione della Cassa integrazione straordinaria per tutti i 318 dipendenti dello stabilimento». All'incontro sarà presente anche il sindaco Figline.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vertenza

Bekaert, oggi il D-Day convocati a Roma per firmare la cigs

Il piano: un anno per tutti i dipendenti, nel frattempo via alla reindustrializzazione. Il nodo cruciale però resta la cessione dello stabilimento

ILARIA CIUTI

Oggi il gran finale. O va bene o non ci sarà più tempo per salvare i lavoratori della Bekaert. Ma i presupposti perché i 318 operai non vengano licenziati domani, ultimo giorno della procedura, e non finiscano per strada, adesso ci sono tutti. Come ci sono quelli per poter iniziare la trattativa per la reindustrializzazione dello stabilimento di Figline (ex Pirelli) che la multinazionale belga chiude per delocalizza-

re in Romania. Alle 14, a Roma, istituzioni (ci saranno il governatore Rossi e la sindaca di Figline, Giulia Mugnai), sindacati e azienda sono convocati al Mise, dove l'azienda, invece di licenziare, dovrebbe firmare la cassa integrazione straordinaria di un anno per tutti i dipendenti, come si è impegnata a fare.

Mantenendo il legame tra azienda e dipendenti, la cigs dà anche il tempo di trattare la reindustrializzazione. A dare la possibilità di usare la cassa integrazione non solo per le aziende in crisi o ristrutturazione ma anche per quelle che cessano la loro attività è adesso il decreto legge del governo, il famoso decreto Genova, che ristabilisce la norma abrogata nel 2015 dal Jobs Act e per cui i lavoratori hanno continuato a versare i contributi. Il decreto, dopo molte altalene, è stato



Oggi a Roma un incontro decisivo per la Bekaert

firmato dal presidente Mattarella e pubblicato sulla gazzetta ufficiale venerdì scorso, dunque è già in vigore. Ne usufruiranno migliaia di lavoratori ma i primi saranno

quelli della Bekaert: peraltro, a avere l'idea di reintrodurre la cigs per chiusura d'azienda e a formularla in articoli di un decreto da suggerire al governo erano stati proprio i

tre segretari di Fiom, Fim e Uilm di Firenze, Daniele Calosi, Alessandro Beccastrini e Davide Materazzi nella loro "proposta di un decreto salva lavoratori", consegnata al ministro Di Maio nell'incontro sulla Bekaert del 24 luglio scorso al Mise. Se Bekaert, come sembra certo, firmerà, la produzione al Figline durerà fino a gennaio ma la cigs andrà fino a dicembre 2019. E, se la reindustrializzazione, che senza cigs sarebbe impossibile, andrà in porto, ci saranno altri due anni di cassa a disposizione dei nuovi proprietari. Ci sono già tre imprenditori interessati e, se Bekaert collaborerà, ci sarà un anno per trattare. E questo è l'altro capo dell'accordo, oltre la cigs, da firmare oggi a Roma. Alla multinazionale sarà chiesto di rinunciare a qualsiasi tentazione di speculazione sullo stabilimento di Figline e di metterlo a disposizione di un nuovo possibile compratore a un prezzo simbolico. «Sarà il compenso a tutti i danni procurati sul territorio dalla multinazionale che abbandona dopo avere approfittato del know how dei dipendenti che abbandona, oltre a un vasto indotto nell'intera area», spiega Calosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove piante e nuovi arredi in arrivo al giardino della Massa. Divieto di sosta e transito

di Monica Campani

Oltre 12mila euro di lavori di messa in sicurezza e riarredo in corso da ieri. Domani divieto di sosta e transito in via Pasolini durante le operazioni

Sono in corso da ieri nei giardini della Massa lavori di manutenzioni straordinarie con la sostituzione di alcuni arredi e di tre piante, giudicate pericolose per le abitazioni circostanti. Si tratta di tre pini, di cui uno piegato verso le abitazioni, che saranno abbattute su richiesta dei residenti e sostituite da cinque tigli. Le operazioni dureranno 10 giorni. La spesa è di 12.400 euro: comprende anche la sostituzione della staccionata di protezione del parcheggio pubblico del Poggiolino.

Per consentire la sostituzione delle piante, domani (mercoledì 3 ottobre) dalle 8.00 alle 13.00, sarà istituito il divieto di sosta e di transito in via Pasolini, dal civico 16 al civico 19 mentre nel pomeriggio il solo divieto di sosta, che rimarrà valido dalle 14.00 alle 17.00 nel tratto compreso tra il civico 16 e l'intersezione con la S.R. 69.

Oltre all'abbattimento e alla sostituzione delle piante sarà posizionata una staccionata di protezione tra l'area verde e la strada, e saranno sostituite alcune delle panchine con tavolo presenti nell'area. Sarà anche rimossa la vegetazione arbustiva (lato strada) e saranno reinterrate le aree irregolari del giardino.

Tutte le operazioni di messa in sicurezza e di riarredo sono state concordate anche con il Circolo ricreativo La Massa, che come previsto da un'apposita convenzione si occupa della manutenzione ordinaria del giardino.



Bekaert, incontro al Mise: incontro decisivo per cassa integrazione e reindustrializzazione

di Monica Campani

Incontro al Ministero dello sviluppo economico tra Governo, Regione Toscana, Comune di Figline Incisa, sindacati e azienda

Dopo la reintroduzione della cassa integrazione per cessazione da parte del Governo e la pubblicazione del Decreto sulla Gazzetta Ufficiale adesso la parola passa alla multinazionale belga che dovrà siglare l'accordo per scongiurare la chiusura dello stabilimento e i licenziamenti dei 318 lavoratori domani 3 ottobre. Si parlerà anche della reindustrializzazione dello stabilimento.

Presenti in questo momento all'incontro al Ministero della sviluppo economico il vice capop gabinetto del Mise, Giorgio Sorial, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e il suo consigliere per i problemi relativi al lavoro, Gianfranco Simoncini, il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai, il Prefetto di Firenze, Laura Lega, i sindacati, e l'advisor nominato dalla multinazionale belga per attuare il piano relativo alla dismissione dello stabilimento



Bekaert, Rossi: "Pronti ad una lunga trattativa per una buona reindustrializzazione"

di Monica Campani

La multinazionale ha detto 'si' alla cassa integrazione. Difficoltà paventata dall'azienda a mantenere l'occupazione fino a dicembre. Chiuso il primo tavolo, si è aperto il secondo al quale prende parte anche l'agenzia regionale toscana per l'impiego

Bekaert conferma la disponibilità a dare il via alle procedure per la cassa integrazione straordinaria dei 318 lavoratori ma nell'ambito di un accordo complessivo che, oltre alla reindustrializzazione, preveda il monitoraggio delle varie fasi, gli incentivi rispetto alla continuità occupazionale e quelli all'esodo. Il punto di maggiore difficoltà riguarda l'impegno, preso a suo tempo dai vertici aziendali, a mantenere la produzione (e quindi a pagare i lavoratori) fino alla fine dell'anno. Invece adesso che è possibile attivare la cassa integrazione, l'azienda vorrebbe farla scattare da subito. Per questo chiuso il primo tavolo al Mise si è aperto il secondo al quale prende parte anche Carmen Toscano di Arti, l'agenzia regionale toscana per l'impiego.

Il presidente della Regione Toscana sta rientrando a Firenze ma ha lasciato al Ministero Gianfranco Simoncini. "Adesso dobbiamo prepararci ad una trattativa che presumo sarà lunga. Qui al Mise abbiamo incontrato l'azienda alla quale abbiamo ribadito che il nostro interesse è fare in modo da avere un buon progetto di reindustrializzazione del sito produttivo di Figline Incisa. E per favorire questo processo abbiamo riconfermato la nostra disponibilità a supportarlo, mettendo a disposizione fondi strutturali europei e risorse regionali. Poi ci serve un tempo congruo per verificare nel merito la solidità delle proposte di insediamento che adesso sono sul tappeto".

"A Bekaert - aggiunge il presidente Rossi - ho fatto presente la necessità di non puntare ad una ricollocazione dei lavoratori fuori dall'area produttiva di Figline, incentivandone l'esodo, quanto piuttosto a favorire una reindustrializzazione che è non solo possibile ma anche necessaria. Quell'enorme stabilimento, se abbandonato a se stesso, diventerebbe un vuoto industriale e sarebbe improduttivo, mentre se Bekaert fosse disponibile a proporlo a prezzi ragionevoli, darebbe una mano a favorire quella reindustrializzazione a cui noi tutti puntiamo".



Bekaert, Giulia Mugnai: "La trattativa con Bekaert è entrata finalmente nel merito"

di Monica Campani

Incontro ancora in corso al Mise. Intanto il sindaco di Figline Incisa commenta

Ancora in corso il tavolo ministeriale sulla Bekaert, si discutono i dettagli della trattativa. Da Roma il sindaco Giulia Mugnai, rimasta al tavolo accanto ai Sindacati, fa sapere che:

"La trattativa con Bekaert è entrata finalmente nel merito. In queste ore, qui al Mise, è in corso la definizione degli aspetti importanti della vertenza: cassa integrazione (che ormai è un dato di fatto) ma soprattutto la reindustrializzazione del sito, che adesso è il nodo centrale della discussione. Noi stiamo chiedendo tutele, perché lo stabilimento rimanga produttivo e perché si possano ricollocare tutti i 318 lavoratori, e che ogni passaggio sia puntualmente verificato e monitorato al tavolo aperto al MISE".



Inaugurazione del Centro Diagnostico Polispecialistico di Frate Sole. Scattano anche le polemiche

di Monica Campani

Il taglio del nastro alla Casa di Cura Korian Frate Sole di Figline sabato 6 ottobre alle 10.30. Interviene la Lista Salvare il Serristori e il Comitato per la difesa del Serristori

Sabato 6 ottobre a Figline sarà inaugurato il Centro Diagnostico Polispecialistico della Casa di Cura Korian Frate Sole di Figline e Incisa di Korian Italia, leader europeo nei servizi di assistenza e cura. La struttura si avvale di tecnologie all'avanguardia come la Risonanza Magnetica alto campo (Convenzionata con il Sistema Sanitario Regionale SSR), TAC e RX e offre la possibilità di visite specialistiche nelle principali discipline mediche, dalla cardiologia all'angiologia fino a comprendere dermatologia, venerologia e terapia del dolore.

Saranno presenti l'assessore regionale Stefania Saccardi e il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai. E le polemiche sono già scattate soprattutto da parte del Comitato per la difesa del Serristori e dalla Lista Salvare il Serristori.

"Questo fatto è la palese conferma della scellerata politica sanitaria regionale del Presidente Rossi e della sua esecutrice Saccardi, che per affrontare la disastrosa situazione delle liste di attesa per gli esami diagnostici, invece di potenziare e far lavorare di più e meglio le apparecchiature della sanità pubblica, hanno deciso di foraggiare le cliniche private. Prova ne è la delibera della ASL Toscana Centro dell'aprile scorso, con la quale si sono stanziati 2,8 mln annui per finanziare prestazioni diagnostiche presso strutture private convenzionate, mentre non si trovano i soldi per far fronte alle croniche carenze di personale tecnico e medico nel centro radiologico del Serristori, dove le apparecchiature per la diagnostica sono mancanti o sottoutilizzate. E' veramente vergognoso che, invece di indignarsi e protestare, la Sindaca Mugnai partecipi in pompa magna alla festa del potenziamento della struttura privata".



Bekaert, trattativa complessa. Tavolo a oltranza al Ministero, si procede punto per punto

di Glenda Venturini

In gioco l'intera vertenza: Bekaert ha chiesto di discutere tutto, subito. I sindacati avrebbero ottenuto che l'azienda continui a lavorare fino a fine 2018, per far partire la Cassa integrazione dal 1 gennaio. Ma sono molti i punti da affrontare, ore di trattativa

È la giornata più lunga per i 318 lavoratori Bekaert, che a Figline aspettano notizie dal Ministero allo Sviluppo economico, dove è in corso da ore il tavolo sulla vertenza. Un confronto che si è aperto poco dopo le 15, e a mezzanotte è ancora in corso: "Andiamo avanti a oltranza", le poche parole che arrivano dai rappresentanti di Fiom, Fim e Uilm. "Proviamo a trovare un'intesa che non si limiti alla cassa integrazione ma che si faccia carico del futuro dei tutti i 318 lavoratori".

La trattativa è lunga e complessa, perché Bekaert non si muove da un punto fermo: vuole chiudere subito l'accordo complessivo. Vanno quindi analizzate non solo le linee generali, ma anche ogni questione tecnica, punto per punto. Ore di confronto con i rappresentanti del Ministero che stanno in mezzo, mentre da una parte ci sono le richieste dell'azienda e dall'altra quelle dei lavoratori, rappresentati dai sindacati.

Secondo quanto emerge, la multinazionale aveva avviato il tavolo con la richiesta di far partire subito la Cigs, già da domani, rimangiandosi così la disponibilità a continuare a lavorare fino al 31 dicembre. Una posizione dalla quale sembra aver fatto un passo indietro, i sindacati avrebbero ottenuto la garanzia che Bekaert pagherà gli stipendi fino a fine anno, per far scattare la Cassa dal 1 gennaio. Ma restano da discutere molti altri aspetti, per il futuro immediato e quello prossimo, per i lavoratori e lo stabilimento, per la reindustrializzazione. Sarà una lunga notte.



Bekaert, maratona al ministero Con la Cigs il piano salva fabbrica

Ok alla cassa integrazione. Ora l'obiettivo è trovare una nuova proprietà

■ FIRENZE
UNA TRATTATIVA drammatica e difficile fino a notte fonda al tavolo del ministero dello Sviluppo Economico per trovare un accordo sulla Bekaert. Per ore la maratona si è incagliata sui tempi, con la multinazionale belga disponibile a far partire la cassa integrazione da subito, e non dal primo gennaio 2019, come richiesto dai sindacati, e decisa a chiudere la fabbrica il prima possibile. Sembra comunque che la chiusura sarà il 31 dicembre. Bekaert ha chiesto anche di siglare l'accordo nella giornata di ieri, un accordo complessivo, per il quale si è trattato ad oltranza, che, oltre alla reindustrializzazione, preveda il monitoraggio delle varie fasi, gli incentivi rispetto alla continuità occupazionale e quelli all'esodo. Per i 318 lavoratori, più sereni dopo la

Quell'enorme stabilimento, se abbandonato a se stesso diventerebbe un vuoto industriale e sarebbe improduttivo, mentre se Bekaert fosse disponibile a proporlo a prezzi ragionevoli darebbe una mano a favorire quella reindustrializzazione a cui noi tutti puntiamo». La Regione Toscana, tra-

mite Rossi, ha confermato anche il suo supporto alla reindustrializzazione «mettendo a disposizione fondi strutturali europei e risorse regionali». Ieri, al tavolo ministeriale, oltre a Rossi, erano presenti per il governo Giorgio Sorial e Giampietro Castano, per la Regione Gianfranco Simoncini, il sin-

daco di Figline e Incisa Giulia Mugnai, la Rsu e le organizzazioni sindacali confederali e di categoria Fiom, Fim e Uilm, Paola Fabbri per Confindustria Firenze e per l'azienda il manager Roberto Secchi, Gianluca Zonta e l'advisor incaricato.

mo.pi.



Cisl: «Infrastrutture Basta liti nei partiti»

«Sviluppo e infrastrutture della Toscana non possono diventare terreno di scontro perfino all'interno dei partiti, dopo esserlo stato per anni, in modo nefasto, tra i partiti. Così si uccide il futuro della nostra regione» è l'appello del leader della Cisl Toscana, Riccardo Cerza



LA TRATTATIVA Ore di confronto dal primo pomeriggio con governo, azienda, sindacati

reintroduzione della cassa integrazione per cessazione di attività, si profilano comunque mesi difficili. Tante le ipotesi sul tavolo, diversi i soggetti che hanno manifestato interesse per subentrare a Bekaert, ma che aspettano di conoscere i dettagli dell'accordo per avanzare delle proposte formali. «A Bekaert - ha detto il governatore Rossi prima di lasciare il vertice al ministero - ho fatto presente la necessità di non puntare ad una ricollocazione dei lavoratori fuori dall'area produttiva di Figline, incentivandone l'esodo, quanto piuttosto a favorire una reindustrializzazione che è non solo possibile ma anche necessaria.

COMMERCIO RIBASSI SU 700 PRODOTTI

Povertà in aumento Maxi sconti di Unicoop

■ FIRENZE

SECONDO gli ultimi dati Istat, l'incidenza della povertà relativa risulta in aumento in Toscana: dal 3,6% delle famiglie a rischio povertà, dato 2016, si è passati nel 2017 al 5,9 per cento. Anche in questo 2018 la crisi economica non è ancora alle spalle. I redditi non aumentano, aumentano invece i costi delle bollette, come quelle di luce e gas a partire da ottobre, e i prezzi dei prodotti alimentari. Per tutelare le fasce di popolazione più in sofferenza Unicoop lancia nei suoi 104 punti vendita presenti nelle sette province toscane la campagna «Ancora più convenienti».

UN INVESTIMENTO da 25 milioni di euro l'anno che garantirà ai consumatori la riduzione in modo permanente dei prezzi di 700 prodotti, con ribassi medi del 14 per cento e punte del 20 per cento. La riduzione dei prezzi riguarda i prodotti base, quelli delle linee ViviVerde, Benesi e Solidal, ma anche carni bianche e ortofrutta. Ad essere scontati saranno prodotti con il più alto consumo giornaliero, quelli stagionali e biologici. Secondo i calcoli della cooperativa, su un carrello con oltre 60 prodotti rappresentativi dei principali bisogni dei consumatori, una famiglia potrà risparmiare 15 euro. Una spesa, insomma, che prima costava 93 euro, da domani, quando partirà la campagna, costerà 78 euro.

«**LA CAMPAGNA** 'Ancora più convenienti' - dichiara Giovanni De Nitto, direttore merci di Unicoop Firenze - non è solo una questione di prezzi. Ci piacerebbe piuttosto definirla una 'convenienza di qualità', perché i prodotti ribassati sono di qualità. In un momento come quello attuale, dove le disuguaglianze crescono e il potere d'acquisto delle persone diminuisce, la nostra azione vuole offrire la possibilità di risparmiare ancora di più, tutti i giorni e con una qualità dei prodotti garantita».

mo.pi.



Data 03/10/2018 Pagina: 21 locale

Pure una barca a Matassino Mille atleti per un premio

CIRCA un migliaio di atleti si sono alternati in tre giorni negli impianti di Matassino, a Figline, per esibirsi o promuovere le varie discipline praticate nella «Città dello Sport» organizzata dal Comune di Figline e Incisa. Ogni società aveva allestito il proprio stand ai margini dell'impianto sortivo, dove i visitatori potevano assistere alle varie performance delle squadre o dei singoli atleti. In pista c'era anche una barca a vela, proprio per non farsi mancare nulla. Complessivamente sono state 25 le società che hanno aderito all'iniziativa ognuna delle quali ha ottenuto un riconoscimento dall'assessore allo sport Caterina Cardi, che successivamente ha premiato Gloria Badii, campionessa Toscana allievi cross, come «Eccellenza nello sport», e Alessia Russo, bronzo ai mondiali di ginnastica artistica. Il Comune ha quindi istituito il premio di Ambasciatore Valori dello Sport, assegnandolo a memoria della giornalista Chiara Baglioni, e ritirato dai genitori.

Paolo Fabiani



Data 03/10/2018 Pagina: 21 locale

GAVILLE, DOMENICA 'MERCATO D'AUTUNNO'

DOMENICA a Gaville, frazione di Figline, è in programma il 'Mercato d'Autunno'. Il programma prevede dalle ore 9 l'allestimento di una serie di banchi a cura di agricoltori, artigiani, associazioni. Previste degustazioni e spettacoli.



L'incontro a Roma

Bekaert, trattativa notturna su cassa integrazione e ricollocazione

Braccio di ferro tra azienda e sindacati sulla partenza degli ammortizzatori ma nella riunione al ministero si è parlato di incentivi all'uscita

Giornata finale ieri per la tormentata vicenda della Bekaert. A tarda sera non si era ancora raggiunto l'accordo nella riunione al Mise tra azienda, sindacati e istituzioni per scongiurare il licenziamento, oggi, dei 318 lavoratori e così poter dare avvio alla trattativa per la reindustrializzazione. Che sarebbe stata una riunione complicata, rsu e rappresentanti di Fiom, Fim e Uilm locali e nazionali se l'immaginavano: «Ci siamo portati il pigiama», scherzavano prima di entrare. Troppe le que-

stioni in ballo per chiudere la drammatica storia della multinazionale francese che dismette lo stabilimento di Figline per trasferirsi in Romania. Una tormentata vicenda, giunta ieri alla conclusione con la riunione al Mise cui hanno partecipato i funzionari del ministero, l'azienda, Confindustria, i sindacati ma anche il governatore Rossi e la sindaca di Figline Mugnai.

Una corsa contro il tempo iniziata alle 14 e a tarda sera ancora in corso perché l'accordo da firmare è onnicomprensivo sia delle condizioni dei lavoratori che delle modalità della reindustrializzazione. Nessun margine, visto che oggi scade il termine entro cui licenziare i 318 operai della Bekaert. Un dramma sociale reso



evitabile dalla cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività cancellata dal Jobs Act e reintrodotta dal governo con il decreto Genova. Ma proprio sulla cigs di un anno si è arenata a lun-

Il governatore

Il presidente della Regione Rossi insieme ai lavoratori della Bekaert. Ieri anche lui ha partecipato all'incontro al Mise

go la discussione, volendo l'azienda farla partire da oggi e i sindacati da gennaio, dopo che Bekaert si era impegnata a produrre e pagare i salari fino a dicembre. A tarda sera si profilava un accordo ma si discuteva ancora di altro: dagli incentivi agli operai per l'uscita alle modalità della reindustrializzazione. Spiega il governatore Rossi: «All'azienda ho chiesto di non puntare agli incentivi per fare uscire i lavoratori ma di trattenerli per reindustrializzare il sito e impedire che diventi un vuoto industriale». Rossi ha anche chiesto all'azienda di «cedere lo stabilimento a prezzi ragionevoli». Disposta, la Regione, a «supportare la reindustrializzazione con fondi Ue e risorse regionali». — i. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 03/10/2018 Pagina: 9

La trattativa

Bekaert, via libera alla cassa integrazione

Via libera alla cassa integrazione per i 318 operai ma la trattativa tra Bekaert, Regione, ministero dell'economia è solo agli inizi. Ieri al tavolo a Roma l'azienda ha detto sì alla cassa, ma vuole farla partire subito e non a fine anno come chiede il governatore Enrico Rossi che domanda più tempo per la reindustrializzazione: «Dobbiamo prepararci — dice — ad una trattativa lunga e siamo disponibili a mettere sul piatto risorse regionali».



Accordo Bekaert, la sindaca Mugnai: "Momento di soddisfazione e di gratitudine per una battaglia che è stata collettiva"

di Glenda Venturini

Il ringraziamento ai lavoratori e alla comunità da parte della prima cittadina di Figline e Incisa, presente ieri al tavolo al Mise in cui si è portata avanti la complessa trattativa. "È un punto fermo, ma anche un punto di partenza: ora c'è quasi un anno e mezzo per lavorare alla reindustrializzazione"

Il giorno dopo l'accordo ai cancelli della Bekaert, insieme ai lavoratori, anche la Sindaca Giulia Mugnai commenta l'accordo raggiunto ieri al tavolo al Ministero. "Un momento per ringraziare la comunità del Valdarno, i lavoratori e i cittadini tutti per la mobilitazione, che ha permesso di tenere alta l'attenzione sul caso, di portarlo alla ribalta nazionale e di arrivare al Governo, che ha sposato questa battaglia e ha risposto alle esigenze dei lavoratori, reintroducendo la Cassa Integrazione", ha detto.

"È stata una trattativa lunghissima, ma finalmente si sono ottenute le tutele che istituzioni e sindacati chiedevano: la soddisfazione è anche per una battaglia che è stata collettiva, e che non ha guardato solo al presente ma anche al futuro della vallata. E ora si guarda al futuro, ci sarà quasi un anno e mezzo di tempo per lavorare con i soggetti che hanno manifestato la volontà di acquisire lo stabilimento e per parlare di reindustrializzazione".



Accordo Bekaert, parlano i sindacati: "Soddisfatti per l'intesa, ora al lavoro per la reindustrializzazione"

di Glenda Venturini

Fiom, Fim e Uilm commentano con soddisfazione l'accordo raggiunto, con molta fatica, nella notte. "Abbiamo raggiunto un risultato importante, anche nella prospettiva della reindustrializzazione del sito su cui abbiamo ottenuto investimenti dell'azienda"

C'è soddisfazione, nei commenti dei segretari dei tre sindacati Fim, Fiom e Uilm nel giorno dopo la firma dell'accordo. Una intesa siglata in maniera unitaria, così come unitario è stato anche, salvo rari momenti, il percorso che ha portato le tre sigle sindacali fino a qui, insieme ai lavoratori, in una lotta partita il 22 giugno scorso e culminata con una trattativa di ore, al Ministero.

"Il 22 giugno qui c'erano persone con le lacrime agli occhi, che stavano ricevendo a casa le lettere di licenziamento", commenta Daniele Calosi, segretario della Fiom Cgil di Firenze, ai cancelli dello stabilimento. "Noi ci abbiamo creduto fin dall'inizio, abbiamo creduto di riuscire a salvare tutti e 318 i posti di lavoro e ci siamo anche inventati una bozza di decreto. Devo dire che il Governo da questo punto di vista ci ha ascoltato, il Ministro è venuto qui e ha fatto una promessa che ha mantenuto".

"Ad oggi - ha aggiunto Calosi - la procedura di licenziamento è cancellata, e si parla di reindustrializzazione: avevamo detto fin dall'inizio che questo stabilimento non era di Bekaert ma dei lavoratori, e l'azienda non poteva pensare di andarsene licenziando e facendo anche speculazione immobiliare. E così abbiamo ottenuto anche lo 'sconto' del prezzo dello stabilimento di 40mila euro per ogni lavoratore riassunto: se fossero riassunti tutti, lo stabilimento sarebbe gratis. Insomma, il miglior accordo possibile. La felicità dei lavoratori si percepisce, ora aspettiamo il voto per la conferma".

Anche la Fim Cisl accoglie con soddisfazione la firma. "È un accordo molto importante per la salvaguardia

dell'occupazione e per tutte le misure che contiene, che puntano a mantenere l'industria in Valdarno" dicono **Alessandro Beccastrini**, segretario Fim Firenze e Toscana e **Fabio Franchi**, segretario generale aggiunto Cisl Firenze e Prato. "Vogliamo ringraziare la costanza dei lavoratori, l'impegno dei delegati, la solidarietà di tutta la comunità valdarnese. In questa vertenza - dice Beccastrini - abbiamo lavorato perché nessuno venisse dimenticato: chi andrà in pensione, chi resta in Cig, chi viene reindustrializzato lì e chi potrà essere assunto in un'altra azienda. Ora va seguita bene la 'fase B', quella che dovrà portare alla reindustrializzazione e su questo c'è l'impegno comune con il Governo: l'obiettivo è di mantenere un presidio produttivo importante in Valdarno".

"Lo sconto che abbiamo ottenuto (40 mila euro in meno sul valore dell'immobile per ogni riassunto) andrà ai soggetti che vorranno acquisire il sito, che già ci sono. I nomi non si possono fare, ma ci sono interessanti molto concreti che dovrebbero maturare entro pochi giorni", aggiunge Beccastrini. "Se pensiamo da dove eravamo il 22 giugno, pareva impossibile - aggiunge Franchi - è una soluzione comunque positiva perché i licenziamenti sono stati rinviati, ci sono tre mesi di lavoro in più e un percorso di cassa integrazione, ci sono incentivi all'esodo e la prospettiva di un percorso di reindustrializzazione. Quando le cose vanno male accanto ai lavoratori c'è il sindacato, con la forza di resistere e la capacità di proporre. Tutti i complessi strumenti messi in campo in questo accordo per non abbandonare nessuno sono frutto dell'esperienza e della capacità di proposta del sindacato e della Cisl in particolare. Chi non perde occasione per denigrare le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori dovrebbe tenerlo a mente".

Anche la Uilm Uil si associa ai commenti di soddisfazione e guarda al futuro: "Abbiamo chiesto ad azienda e istituzioni il tempo necessario per la continuità occupazionale del sito Bekaert di Figline, e abbiamo ottenuto di continuare a produrre fino a fine anno e la cassa integrazione per tutto il 2019, spostando la chiusura del sito dal 3 settembre 2018 al 31 dicembre 2019 e scongiurando i licenziamenti - dice il Segretario Uilm



Firenze Arezzo Davide Materazzi - ora dobbiamo chiedere e pretendere una concreta e stabile reindustrializzazione che salvaguardi la totalità dei posti di lavoro, e non solo dei 318 lavoratori coinvolti, onde evitare e scongiurare l'impovertimento occupazionale ed industriale dello stabilimento ex-Pirelli e di tutto il Valdarno".

"L'accordo verrà sottoposto nei prossimi giorni al giudizio dei lavoratori - ricorda Giuliano Poggialini, delegato Uilm della Rsu - dal 22 giugno, data dell'inizio della procedura di licenziamento, ad oggi abbiamo fatto un miracolo sindacale garantendo a tutti e 318 lavoratori la cassa integrazione e un piano sociale che, in presenza dell'ammortizzatore sociale, non è stato facile contrattare. Ora il nostro futuro dipenderà dalla reindustrializzazione dello stabilimento che ad oggi non è per niente scontata e dovremo continuare a lavorare e vigilare per la salvaguardia e il futuro di tutti e 318 lavoratori".



Bekaert, la Lega: "Soluzione trovata grazie al Governo"

di Glenda Venturini

Intervengono il responsabile per la Lega a Figline e Incisa, Costantino Ciari, e i consiglieri regionali Jacopo Alberti e Marco Casucci

Sull'accordo siglato nella notte per chiudere la vertenza Bekeart interviene anche la Lega. "Questa soluzione - dice **Costantino Ciari**, responsabile della Lega per Figline e Incisa - si è potuta realizzare grazie al Governo che con il Decreto Legge n. 109 del 28 settembre scorso e i seguente accordo con la Bekaert ha reintrodotta la Cassa Integrazione per cessazione di attività. Reintroducendo un diritto che un governo "progressista" e "di sinistra" aveva abolito con il job act nel 2015. Se essere "populista", di "estrema destra" significa rendere la speranza a 318 lavoratori e alle loro famiglie devo riconoscere che sono fiero di esserlo. Non aggiungo altro tranne la vicinanza ai 318 lavoratori della ex Pirelli e alle loro famiglie. E l'impegno personale e del partito a mantenere viva l'attenzione affinché nel prossimo anno si possa giungere alla soluzione della riapertura dello stabilimento".

"Siamo, ovviamente, soddisfatti - aggiungono Jacopo Alberti e Marco Casucci, consiglieri regionali della Lega - che riguardo alla delicata questione relativa agli oltre trecento dipendenti della Bekaert si sia trovata una soluzione che tutela decisamente i lavoratori coinvolti. Abbiamo seguito personalmente il lungo iter della problematica dialogando direttamente fuori dai cancelli della fabbrica con i dipendenti e riteniamo che l'accordo sottoscritto in nottata al Mise possa finalmente portare un po' di serenità dopo un lungo periodo costellato da ansie e motivate preoccupazioni. In questo modo ci auguriamo che il tempo concesso possa, altresì, consentire di pianificare progetti imprenditoriali costruttivi per l'area di Figline e Incisa. Un plauso - concludono Alberti e Casucci - alla tenacia dei lavoratori e dei loro famigliari che hanno lottato dignitosamente e con la giusta fermezza, difendendo la loro dignità di uomini alle prese con una criticità che poteva avere conseguenze molto pesanti ed ineluttabili per il loro futuro lavorativo".



Il M5S commenta: "Felici per la conclusione della vicenda Bekeart, Figline e tutto il Valdarno fuori da un incubo"

di Glenda Venturini

La nota del Capogruppo 5 Stelle a Figline e Incisa, Lorenzo Naimi

"Abbiamo aspettato l'ufficialità dell'accordo per esprimere tutta la nostra felicità per una vicenda che rischiava di mettere in ginocchio non solo 318 famiglie ma un intero territorio": così il Capogruppo del Movimento 5 Stelle a Figline e Incisa **Lorenzo Naimi** commenta, oggi, l'esito della vertenza Bekaert.

"Ringraziamo in primis il ministro Di Maio che con il suo impegno e la sua coerenza ha dimostrato che una politica diversa è possibile, una politica a fianco dei lavoratori e di tutti i cittadini dove la tutela dei diritti è più importante di qualsiasi indice economico o di mercato.

"Ringraziamo il Governo per aver appoggiato misure di emergenza indispensabili per riparare alle storture del Jobs Act di cui la vertenza Bekaert è un chiaro esempio di quanto successo in tutta Italia a migliaia di lavoratori. Un ringraziamento anche ai nostri europarlamentari, parlamentari, consiglieri regionali e comunali che hanno seguito la vicenda", aggiunge Naimi.

"Oggi si apre una nuova fase in cui, senza la spada di Damocle dei licenziamenti, sarà importante trovare un soggetto affidabile che ridia vita al sito produttivo garantendo i livelli occupazionali".

"Tutto quanto successo però - conclude il consigliere M5S - non cancella le responsabilità di chi in questa situazione non è stato nemmeno capace di chiedere scusa per le leggi approvate dal precedente governo ma ha preferito fare passerella davanti allo stabilimento o sui palchi. Non può mancare un ringraziamento speciale a tutti i lavoratori, che in questi mesi hanno avuto fiducia in noi e ad una comunità mostratasi unita per sostenere una battaglia di dignità".



Fermato il conto alla rovescia, l'accordo nella notte: ecco tutti i dettagli

di Glenda Venturini

Stabilimento aperto fino al 31 dicembre 2018, poi scatta la Cassa integrazione per cessazione. Incentivi all'esodo e ai pensionamenti, fondi anche per favorire la reindustrializzazione con le assunzioni: ecco cosa prevede il testo che la scorsa notte ha chiuso una durissima trattativa

Una trattativa estenuante al Ministero dell'Economia, andata avanti per ore per ottenere quello che i sindacati, oggi, definiscono il miglior accordo possibile nella vertenza Bekaert, viste le premesse che si erano delineate dal 22 giugno scorso. L'Accordo tra le parti completa la procedura di licenziamento collettivo avviata da Bekaert. La riunione, a cui hanno partecipato la Bekaert e le organizzazioni sindacali, è stata coordinata da Carmen Toscano di Arti, l'Agenzia regionale toscana per l'impiego ed il verbale finale è stato firmato anche dal consigliere del presidente Rossi per i problemi del lavoro, Gianfranco Simoncini. Ecco quali sono i dettagli dell'accordo siglato nella notte, e che sarà ora sottoposto al voto dei lavoratori.

Cassa integrazione per cessazione, per tutti

L'intesa prevede che sarà possibile concedere a tutti i lavoratori la Cassa integrazione guadagni straordinaria e dare avvio alla fase di reindustrializzazione del sito produttivo di Figline.

Al lavoro fino a dicembre

L'accordo prevede la continuazione dell'attività produttiva e quindi il pagamento dello stipendio ai dipendenti fino al 31 dicembre prossimo, e l'attivazione della Cigs a partire dal 1 gennaio e fino al 31 dicembre 2019. Lavoratori, organizzazioni sindacali e istituzioni hanno quindi circa 15 mesi di tempo per dare un futuro di occupazione ai 318 lavoratori della Bekaert.

Reindustrializzazione

Per il sostegno alla reindustrializzazione, Bekaert si impegna, tramite il proprio Advisor, a promuovere progetti presentati da terzi che non siano suoi concorrenti, ad eccezione del settore Hose Wire (tubi flessibili). Dovranno presentare piani industriali solidi. Fattori prioritari di valutazione della loro accettabilità saranno il mantenimento dei livelli occupazionali, la leadership del proponente nel settore di appartenenza e tempistiche accettabili.

Sconti per chi reindustrializza e assume

Per favorire questo processo, Bekaert si impegna a praticare uno sconto sul prezzo di vendita del sito direttamente proporzionale alla forza lavoro riassorbita, nella misura di 40.000 euro per ogni lavoratore reimpiegato.

Il Governo si impegna a coinvolgere Invitalia la sua Agenzia per gli investimenti produttivi, per sostenere i progetti degli investitori, in sinergia con la Regione Toscana e con le altre istituzioni. Insieme renderanno disponibili tutti gli strumenti e gli incentivi possibili secondo la legge.

Politiche per il lavoro

In ordine alla riqualificazione del personale sarà la Regione a fare la parte principale, attraverso le sue politiche attive per il lavoro, volte a permettere agli ex dipendenti Bekaert di acquisire le competenze richieste dai nuovi investitori.

Per il loro ricollocamento attivo verrà realizzato un programma di continuità occupazionale che prevede un incentivo di 10.000 euro per i nuovi imprenditori di aziende di Figline e aree limitrofe per ogni dipendente nuovamente assunto tra i 318 licenziati.

Incentivi a esodo e pensionamenti

Nell'intesa firmata a latere, sottoscritta soltanto dalle organizzazioni sindacali e dall'azienda, si definiscono le condizioni per la concessione degli incentivi all'esodo. Si va dalla corresponsione di 6 mensilità per chi ha un'anzianità inferiore ai 15 anni fino ad arrivare alle 24 che spetteranno a coloro che vantano una presenza in azienda superiore ai 25 anni. Tremila euro di incentivo sono previsti per coloro che durante la cassa integrazione matureranno il diritto alla pensione.

La Bekaert relazionerà trimestralmente a Governo, Regione e organizzazioni sindacali sullo stato di attuazione del Piano di riassunzione e reindustrializzazione.



Consiglio comunale, Naimi (M5S) annuncia: "Non parteciperemo fino alla pronuncia della Prefettura"

di Glenda Venturini

Questa sera la seduta in cui sarà discussa la mozione di sfiducia del Pd a Cristina Simoni. E il capogruppo pentastellato commenta: "Il Consiglio comunale è diventato il teatrino del PD, fino alla pronuncia della Prefettura non parteciperemo alle sedute"

Non ci sarà il consigliere M5S Lorenzo Naimi, stasera, in Consiglio comunale: ha annunciato che non parteciperà alle sedute finché la Prefettura non si sarà pronunciata su quello che ormai è un caso politico e non solo. "Da mesi ormai, il PD utilizza il Consiglio come sede per regolare i conti interni al partito invece che preoccuparsi dei cittadini! Anche nell'ultimo Consiglio non è stato possibile affrontare nessun tema che interessi davvero i cittadini. Il consiglieri PD hanno dimostrato ancora una volta che il loro interesse è solo quello di conservare le poltrone ed eliminare le voci fuori dal coro".

"Abbiamo assistito anche troppo - continua Naimi - a questo svilente spettacolo! Avevamo ancora la speranza che il senso di responsabilità prima o poi prevalesse sull'arroganza, purtroppo non è così. La difesa a spada tratta da parte del partito democratico del Vice Presidente Sarri, oggetto di una mozione di sfiducia, conferma che nemmeno davanti ad un'ordinanza del Tar i consiglieri di maggioranza provano un po' di vergogna. Il Tribunale Amministrativo della Toscana, reintegrando di fatto la Presidente Simoni nel suo ruolo, evidenziava una grave irregolarità da parte di Sarri che ha procurato notevoli disagi ai lavori del Consiglio e, soprattutto, è costato soldi pubblici utilizzati per i legali impegnati a difesa del suo operato".

"In un Consiglio Comunale "normale" - sottolinea Naimi - non ci sarebbe stato nemmeno bisogno di una mozione di sfiducia poiché un partito che governa responsabilmente avrebbe messo da parte gli interessi di bandiera e provveduto immediatamente alla sostituzione del vice presidente. Tuttavia da questa maggioranza non potevamo aspettarci altro. Già il 24 luglio abbiamo informato la Prefettura dei comportamenti arbitrari assunti da Sarri il quale, contro il regolamento e il buon senso, convocò solo poche ore prima la seduta, come se si trattasse di una pizza con gli amici. Questi comportamenti e quelli che potrebbero esserci da qui a fine mandato impediscono ai consiglieri di svolgere liberamente e democraticamente l'attività ispettiva di cui questo comune ha bisogno probabilmente più di altri".

"Al fine di mettere un argine a questa escalation di violazioni - chiude il capogruppo M5S - abbiamo proposto l'istituzione di una commissione di controllo e garanzia che potesse vigilare sull'operato dell'Amministrazione e favorire i lavori del Consiglio ma la risposta a questa proposta da parte del PD è stata quella di abbandonare l'aula facendo mancare il numero legale come spesso è successo. Alla luce di questa incresciosa situazione non intendiamo sedere in aula fino a quando la Prefettura non avrà fatto chiarezza su quanto segnalato ed all'interno del Consiglio Comunale non siano ripristinate le basilari regole di democrazia".



Accordo Bekaert, le parole del Ministro Di Maio: "Buone notizie per i lavoratori, nessuno sarà lasciato solo"

di Glenda Venturini

La nota del Mise in cui Di Maio esprime soddisfazione per la chiusura dell'accordo. "Bye bye Jobs act. Non ci fermiamo perché c'è ancora molto da fare per rimettere a posto i disastri causati dai miei predecessori". E annuncia una nuova visita a Figline

"Buone notizie per i lavoratori!": si apre così la dichiarazione del Ministro all'economia, Luigi Di Maio, che in una nota commenta l'esito della trattativa Bekaert. "Questa notte - aggiunge - abbiamo chiuso il tavolo sulla Bekaert, la multinazionale belga che aveva deciso di delocalizzare in Romania lasciando per strada centinaia di lavoratori. Persone che sarebbero finite in mezzo alla strada a causa della folle riforma del Jobs Act, che eliminava la cassa integrazione in deroga per cessazione, e per colpa di decisioni disumane da parte di prenditori multinazionali che non hanno alcun rispetto per chi lavora".

Di Maio rivendica il risultato raggiunto: "Noi abbiamo deciso di non abbandonarli perché nessuno deve rimanere indietro. Nessun lavoratore verrà lasciato solo: è stata sospesa la procedura di licenziamento collettivo, ripristinata la cassa integrazione e gli incentivi all'esodo. Bye bye Jobs act. Alle delocalizzazioni abbiamo posto rimedio con il Decreto Dignità, punendo quei prenditori che scappano all'estero dove possono sfruttare i lavoratori dopo aver preso soldi pubblici dallo Stato".

"Non ci fermiamo - conclude il Ministro - perché c'è ancora molto da fare per rimettere a posto i disastri causati dai miei predecessori. Persone che non hanno mai avuto a cuore i lavoratori, che spesso non hanno avuto neanche voglia di incontrarli per ascoltare le loro esigenze. Oggi voglio ringraziare il grande lavoro fatto tra Ministero, sindacati, Governo e tutte le parti sociali. Con il gioco di squadra questo Paese può tornare ad essere grande, senza piegarsi a nessuno. **Presto andrò a Figline Valdarno, ad incontrare quei lavoratori a cui avevo fatto una promessa".**

Nella nota del Mise, vengono ribaditi i punti dell'accordo: "E' stato siglato stanotte al Ministero dello Sviluppo Economico l'accordo sul piano sociale e nuovi ammortizzatori per i lavoratori dello stabilimento di Figline della multinazionale belga Bekaert. Un accordo reso possibile grazie alla reintroduzione della cassa integrazione per cessazione voluta dal Ministro Luigi Di Maio e che era stata eliminata dalle norme sul Jobs Act. Questo accordo nasce da lontano ed è frutto di molteplici incontri che il Ministro ha effettuato anche con la proprietà. L'accordo prevede una serie di misure a tutela dei dipendenti e finalizzati alla reindustrializzazione del sito, tra i quali:

- la sospensione della procedura di licenziamento collettivo;
- la cassa integrazione della durata di un anno, a partire dal 1° gennaio 2019 (decreto 109/2018);
- incentivi all'esodo che prevedono tre scaglioni di anzianità per ogni fascia".

La produzione dell'azienda continuerà quindi fino al 31 dicembre 2018. Il piano di reindustrializzazione prevede ad oggi tre soluzioni e sarà monitorato dal MiSE attraverso incontri con le parti a cadenza mensile. Alle aziende che investiranno nello stabilimento verrà applicata una scontistica in proporzione al numero di dipendenti riassorbiti, mentre le aziende che assumeranno i dipendenti Bekaert avranno incentivi alla riassunzione.

Nei prossimi giorni, con un incontro al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, si definirà la procedura di attivazione della cassa integrazione.



Il giorno dopo l'accordo, sollievo fra i lavoratori Bekaert: "Qui si è compiuto un piccolo miracolo"

di Glenda Venturini

Volti distesi dopo settimane di lotta e tensione: "Se ce l'abbiamo fatta dobbiamo ringraziare noi stessi per non esserci arresi, il Ministro Di Maio per aver rispettato le promesse, i sindacati che hanno combattuto con noi e tutto il territorio". Ora si guarda avanti, alla reindustrializzazione

Volti distesi e un "timido ottimismo". Questa mattina fra i lavoratori Bekaert di Figline si respira un'aria diversa, rispetto a quella delle ultime settimane. La firma dell'accordo nella notte (qui tutti i dettagli (<http://valdarnopost.it/news/fermato-il-conto-alla-rovescia-l-accordo-nella-notte-ecco-tutti-i-dettagli>)) è la notizia che tutti aspettavano e, a giudicare dai commenti, il voto fra i lavoratori, atteso probabilmente per domani, sarà sicuramente di ratifica.

"Abbiamo capito che potevamo arrivare davvero ad un risultato quando, dopo ore di tavolo, intorno alle 22 dai rappresentanti sindacali ci è arrivato il messaggio che la trattativa sarebbe andata avanti a oltranza. Era il segnale che il confronto era davvero entrato nel merito, che ci sarebbe voluto altro tempo ma potevamo farcela", raccontano.

"Oggi siamo ottimisti perché qui si è compiuto un piccolo miracolo, una battaglia vinta per noi, per il territorio ma anche per tanti altri lavoratori in tutta Italia. Dobbiamo ringraziare noi stessi, per aver combattuto uniti, tutti e 318, senza arrenderci; dobbiamo ringraziare il Ministro Di Maio, che è venuto ad agosto, ha fatto una promessa concreta e l'ha mantenuta; i sindacati, che hanno portato avanti con noi e per noi una trattativa difficilissima; e l'intero territorio che ci è stato vicino, che non ci ha mai abbandonato".

Il senso di gratitudine dei lavoratori Bekaert è palpabile, così come la sensazione che una importante battaglia sia stata vinta. "La nostra paura era di ritrovarci, stamani, nella stessa situazione del 22 giugno, con le stesse paure e preoccupazioni, con l'azienda chiusa e noi in Naspi. E invece stamani la storia è diversa: aver combattuto per la Cassa integrazione straordinaria, inoltre, aiuterà altri lavoratori in tutta Italia che si troveranno nella nostra stessa situazione".

Anche se per la prima volta dal 22 giugno scorso nello stabilimento il clima è di generale ottimismo, non manca la consapevolezza che c'è ancora molto lavoro da fare: "Ora dovremo capire come andrà la reindustrializzazione, quali saranno i soggetti in gioco, quale futuro si delinea. Abbiamo vinto la prima battaglia, siamo pronti a non fermarci per ottenere il miglior risultato possibile, per tutto il territorio".



Revoca del Presidente del consiglio comunale. Cristina Simoni per due ore replica alla mozione

di Monica Campani

Cristina Simoni in due ore ha ribattuto punto per punto la mozione presentata dal gruppo di maggioranza per la sua revoca

Con 10 dieci voti della maggioranza e quello contrario del consigliere di Forza Italia, Roberto Renzi, il consiglio comunale di Figline Incisa ha approvato la mozione di sfiducia nei confronti della Presidente del consiglio Cristina Simoni presentata dal gruppo Pd. Non hanno partecipato al voto il Movimento 5 Stelle, la Lista Salvare il Serristori, Idea Comune e il consigliere del Partito democratico Francesco Sottili.

Una vicenda che si protrae da molto tempo (vedi notizie correlate). Nella seduta di ieri sera la prima a prendere la parola è stata proprio Cristina Simoni che per due ore ha replicato punto per punto alle accuse a lei mosse dal gruppo di maggioranza nella mozione.

(La mozione di sfiducia (/uploads/kcFinder/files

/Mozione%20di%20sfiducia%20Presidente%20CC%20FIV.compressed.jpg))



Data 04/10/2018 Pagina: 24 regionale

Di Maio: «Bekaert, simbolo dei diritti»

Intervista al ministro. «Movimento ed esecutivo con i lavoratori, ecco la prova»



MINISTRO Luigi Di Maio

Luigi Caroppo
FIRENZE

E' STATA LA MADRE di tutte le vertenze. La salvezza dei lavoratori Bekaert di Figline Valdarno: un vero e proprio simbolo per il Movimento 5Stelle e per il governo.

Ministro Di Maio, è stata dura ma i 318 lavoratori della Bekaert tirano un sospiro di sollievo. Almeno 12 mesi di cassa integrazione come ammortizzatore sono certi.

«È stata dura? Credo che questo lo possano dire solo i lavoratori della Bekaert. Noi stiamo rimediando agli errori dei vecchi governi. Non siamo degli eroi, ma un Governo che mantiene le promesse. Il Movimento 5 Stelle si è sempre battuto nella scorsa legislatura in Parlamento contro le folli norme del Jobs act volute dal Pd, il partito che doveva tutelare i lavoratori e che invece li ha massacrati. Quello della reintroduzione della cassa integrazione per cessazione è solo un passo. Il processo sarà lungo, ma se saremo compatti nessuno ci potrà fermare».

Di fatto quello che è stato tol-

to dal Jobs Act è stato restituito col decreto Genova.

«Smantelleremo il Jobs Act un pezzo per volta. Peraltro in quest'opera non siamo soli: anche la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime alcune parti del Jobs Act. Con il Decreto Dignità già mesi fa abbiamo aumentato di parecchio gli indennizzi. Vogliamo restituire alle persone i diritti sociali. Hanno tolto queste tutele ai cittadini e chi ci ha guadagnato? I soliti privilegiati. Hanno precarizzato la vita delle persone comuni, invece di pensare a riforme intelligenti che potessero accompagnarci all'interno di un sistema che è in continua evoluzione. Hanno lasciato anche i lavoratori in balia dei delocalizzatori, come è successo alla Bekaert».

Vita dura per chi specula.

«Abbiamo dato un duro colpo ai "prenditori" che vogliono delocalizzare. Ora se prendono finanziamenti pubblici e poi delocalizzano lasciando i lavoratori in mutande e deprestando il nostro know how dovranno restituire fino all'ultimo centesimo e pagare sanzioni. È ora di smetterla di prendere in giro lo Stato».

Cosa vuol dire ai lavoratori?

«Presto tornerò alla Bekaert per stare con loro, sta diventando un simbolo: sarà la tomba della delocalizzazione selvaggia in Italia».

Questo può valere anche per altre vertenze nazionali?

«Il ripristino della cassa integrazione».

L'ATTACCO

«Stiamo rimediando agli errori fatti prima di noi Smonteremo il Jobs act»

ne in deroga per cessazione ovviamente varrà a livello nazionale, così come la norma anti delocalizzazioni».

La Cgil plaude: avete fatto una cosa di sinistra o il sindacato strizza l'occhio al Movimento 5 Stelle?

«Abbiamo fatto una cosa di buon senso, né di destra né di sinistra. La tutela dei cittadini è una battaglia del Movimento 5 Stelle da sempre, così come la tutela della piccola e media impresa. Poi ribadiamo: il Jobs act l'ha fatto la sinistra, l'ha fatto quel Pd che doveva difendere i lavoratori».

L'accordo contiene anche una serie di incentivi per chi vuole investire nella reindustrializzazione e dei 'pesi' per chi ha deciso, come la multinazionale belga, di andarsene a produrre fuori Italia. Può essere un'intesa pilota?

«Ci siamo mossi anche dal lato delle Pmi. Ci sono migliaia e migliaia di imprenditori da tutelare, persone che hanno fatto grande il Made in Italy grazie alle loro aziende. Non possiamo più permetterci di avere multinazionali che sfruttano lo Stato e poi decidono di delocalizzare per avere manodopera a basso costo garantita».

Vuol ringraziare qualcuno per questo esito positivo? Il governatore della Toscana Rossi (di Leu) le è stato alle calcagna. I sindacati si sono mobilitati, i lavoratori non hanno mai mollato.

«Ringrazio tutti, è stato un lavoro di squadra molto importante. Ringrazio in particolare i lavoratori che hanno avuto fiducia in noi. Lo ribadisco: questo Governo non lascerà indietro nessuno ed è disposto ad ascoltare tutti».



Gli operai ora tornano a sperare «Grazie ai sindacati e al governo»

Figline Valdarno, sollievo in fabbrica e frecciate al Pd: «Ci ha tradito»

dall'inviato **Stefano Vetusti**
■ FIGLINE VALDARNO (Firenze)

«S'E' VINTO...». Si abbracciano i due operai davanti ai cancelli della Bekaert. «Sì, torna la speranza... Fino a ieri l'unica certezza erano i licenziamenti. Ora speriamo in qualche industriale serio, per ripartire». L'accordo firmato a Roma al ministero del lavoro alle 3 della notte dopo una maratona di oltre 12 ore restituisce fiducia ai lavoratori. E' un sospiro di sollievo. Cancella i licenziamenti. Regala una boccata di ossigeno a un territorio, il Valdarno, già martoriato dalle crisi industriali. Ma va anche oltre, perché quell'accordo diviene un traguardo simbolo, che schiaffeggia il Jobs Act e investe tutto il mondo del lavoro.

E' UNA BATTAGLIA dal sapore novecentesco, qualcosa di antico, quella vinta dalle tute blu della Bekaert. Una battaglia contro il volto più duro del Capitale, la fabbrica che d'improvviso chiude i battenti per cercare altrove braccia che costano meno: sul mercato non c'è spazio per il cuore. «Ho due figli e il mutuo da pagare - dice Angelo, in Bekaert da vent'anni - La lettera di licenziamento era stata un dramma, ora finalmente un raggio di luce». Gli operai si fermano a parlare. «Grazie Di Maio, grande Di Maio - dice Davide - ha mantenu-

COSA PREVEDE L'ACCORDO
L'attività dello stabilimento prosegue **fino al 31 dicembre 2018**

Cassa integrazione dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019

Bekaert riconoscerà a chi subentra un **contributo di 40mila euro per ogni dipendente riassunto**

Contributo di 10mila euro ad aziende della zona per ogni assunzione di dipendenti Bekaert

Incentivi all'uscita in base all'anzianità di servizio e per chi è vicino alla pensione



to la promessa. Ha fatto una cosa di sinistra». Da gennaio la cassa integrazione garantirà circa 900-950 euro al mese, per un anno. E' stata possibile grazie al decreto del governo. Un decreto il cui contenuto accoglie la proposta fatta a luglio al ministero dalla Fiom Cgil, con Fim e Uilm. Il provvedimento reint-

roduce la Cigs nel caso di cessazione di attività. Era stata cancellata dal Jobs Act del governo a guida Pd. Gli operai non se lo sono dimenticato. Nei confronti del Pd c'è un risentimento misto a delusione, a tratti perfino ironia. Le tute blu della Bekaert applaudono il governo e Di Maio. «Il Pd ha tradito gli

operai, tanti di noi non lo votano più, perché ormai da tempo ha abbandonato i lavoratori, i valori della sinistra. Qui ora votano M5S e anche Lega» racconta con il sorriso Marcello, 56 anni, di cui 35 in Bekaert, evocando i valori di «solidarietà, partecipazione, senso di appartenenza» che hanno contraddistinto la battaglia dei lavoratori. Di strada da fare ce n'è ancora molta. Lo sanno i lavoratori che ieri si sono riuniti in assemblea con i sindacalisti a illustrare i dettagli dell'accordo. Una intesa innovativa. Un successo del sindacato, insie-

LA SVOLTA
«Il decreto che reintroduce la Cigs cancellata dal Jobs Act è una cosa di sinistra»

me alla comunità e alle istituzioni - con la Regione e il governatore Rossi in prima fila - che si sono strette intorno ai 318 operai. «Quello che abbiamo raggiunto è un risultato che sembrava impensabile», dicono. Arrivano i sindacalisti nel piazzale, gli operai vanno ad abbracciarli. I 318 dipendenti si godono questo primo, importante traguardo. Dietro l'angolo ci sono alcuni imprenditori, italiani e stranieri, interessati a subentrare alla Bekaert. L'accordo li spinge a farlo, con incentivi sostenuti.



«Regione in campo»

«La Regione Toscana è pronta a supportare i progetti con i fondi nazionali per lo sviluppo che ci sono stati attribuiti e con i fondi strutturali europei per lo sviluppo economico e per la formazione» sottolinea il governatore Enrico Rossi

«La dignità del lavoro»

«Ha vinto la dignità del lavoro - dice Daniele Calosi della Fiom Cgil - gli operai chiedevano solo di continuare a lavorare. E' un accordo che privilegia la reindustrializzazione dello stabilimento». Un accordo per chi resta, prima di tutto

Pronti 3 imprenditori

La fabbrica potrebbe anche essere frazionata a fronte di più proposte di interesse: almeno 3 sarebbero arrivate all'advisor incaricato da Bekaert. La Fim-Cisl: interessamenti molto concreti che dovrebbero maturare entro pochi giorni



Bekaert, felicità e commozione Il domani è adesso

FIGLINE *Le reazioni all'accordo*

di BEATRICE TORRINI

CI SI abbraccia, si sorride e si tira un sospiro di sollievo alla Bekaert di Figline Valdarno. La sigla dell'accordo che ferma tutti i 318 licenziamenti, prolunga l'attività fino al 31 dicembre e prevede la Cassa integrazione per cessazione, distribuiscono nell'aria grande soddisfazione di tutti.

«Sono in Bekaert da 33 anni - racconta **Alessandra Bianchi** - mio padre lavorava in questo stabilimento, quando era ancora Pirelli. Ho due figli e sarebbe un sogno che potessero anche loro lavorare qui. Per questo credo che l'attenzione debba continuare e le istituzioni locali non mollare. Comunque, il piccolo miracolo che tutti insieme abbiamo fatto, uniti nel lottare per un diritto, oggi mi fa essere serena».

«Il caso Bekaert - spiega **Daniele Collini**, Fiom - è stata una macchina che ha funzionato alla perfezione in una visione di dignità del lavoro. Il senso di partecipazione, condivisione e solidarietà

“ Dal nonno ai nipoti ”

Mio padre lavorava qui quando era Pirelli, ho due figli maschi e spero che anche loro lavorino qui

da parte di tutti è stato molto forte e incisivo».

C'È TUTTO un indotto, anche, che tira un sospiro di sollievo. **Roberta Cencetti** della Girolami srl, impresa di pulizie che lavora per la Bekaert, aggiunge: «Speriamo di dormire meglio da qui in avanti. Questi tre mesi sono stati una lotta al servizio di tutti i lavoratori. Un bell'esempio di unità e determinazione».

«Siamo soddisfatti al 100% - spiegano **Filippo Pesci** e **Gianni Tarchi**, Fiom - perché questo accordo tutela sia chi vuole andare fuo-



Alessandra Bianchi



Daniele Collini



Roberta Cencetti

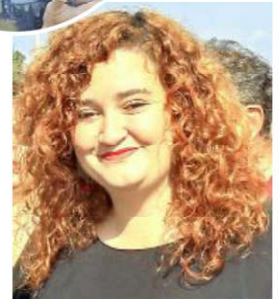


Filippo Pesci e Gianni Tarchi

ri, chi è in età pensionabile e sia le fabbriche che vogliono reinvestire sul sito con assorbimento del personale o parte di esso».

«**DOBBIAMO** ringraziare la comunità del Valdarno - ha detto **Giulia Mugnai**, sindaco di Figline Incisa - i lavoratori e i cittadini tutti per la mobilitazione, che ha permesso di tenere alta l'attenzione sul caso, di portarlo alla ribalta nazionale e di arrivare al Governo, che ha sposato questa battaglia e ha risposto alle esigenze dei lavoratori, reintroducendo la Cassa Integrazione».

ieri si è svolta l'assemblea in fabbrica, nella quale i sindacati, Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil, con la Rsu, hanno spiegato l'intero accordo ai 318 dipendenti. Nello specifico ci sono incentivi all'esodo ma anche ai pensionabili, la Cassa integrazione per cessazione a zero ore partirà invece, per chi rimarrà, dal 1 gennaio 2019 e durerà 12 mesi. Discussi anche i termini delle ipotesi di reindustrializzazione con "sconti" pari a 40mila euro a lavoratore, per chi intende acquistare il sito e assumere. Le verifiche sul piano saranno trimestrali.



Il sindaco di Figline-Incisa Giulia Mugnai



Data 04/10/2018 Pagina: 23 locale

FIGLINE, ABBONAMENTI AL TEATRO GARIBALDI

È TEMPO di abbonarsi alla nuova stagione di prosa e concertistica del Teatro Garibaldi di Figline, che anche quest'anno propone un cartellone di altissimo livello. Da lunedì 8 ottobre i rinnovi, dal 22 i nuovi abbonamenti



Bekaert, stoppati i 318 licenziamenti

Accordo raggiunto nella notte al Mise tra azienda e sindacati su piano sociale e ammortizzatori per i lavoratori. La copertura finanziaria nel decreto Genova. Soddisfatti Rossi, Camusso e Furlan. Di Maio: "Tornerò a Figline"

È fatta. Il primo passo, che stoppa i 318 licenziamenti e apre un futuro di lavoro agli operai della Bekaert di Figline, è stato completato al Mise nella notte tra martedì e mercoledì. Si tratta della sigla dell'accordo tra azienda e sindacati su piano sociale e nuovi ammortizzatori per i dipendenti per i quali a giugno era stata attivata la procedura di licenziamento collettivo per cessazione dell'attività. La copertura finanziaria è stata prevista nel decreto Genova dei giorni scorsi.

Con l'accordo della notte le parti hanno concordato di promuovere la reindustrializzazione del sito con la ricerca e selezione di «soggetti aziendali che possano subentrare a condizioni incentivate negli impianti dismessi con un piano industriale solido, tempistiche accettabili e assorbendo il personale o parte di esso». Il governo «si è inoltre impegnato a fornire assistenza coinvolgendo partner istitu-

zionali ad hoc per sostenere il progetto dell'eventuale investitore e per promuovere sinergie» con Regione Toscana, Città Metropolitana Firenze e Comune di Figline e Incisa, così «da rendere disponibili tutti gli strumenti e gli incentivi possibili per la reindustrializzazione del sito e il ricollocamento del personale». L'accordo prevede poi di favorire il ricollocamento dei lavoratori attraverso un Programma di continuità occupazionale con la ricerca, nel territorio di Figline o limitrofo, di aziende interessate «ad assumere a condizioni incentivate e l'individuazione di percorsi di riqualificazione professionale» e anche di favorire «il ricollocamento presso altre società del Gruppo Bekaert, in Italia e all'estero». Le parti hanno inoltre concordato di mantenere in funzione lo stabilimento e proseguire le attività fino a dicembre prossimo. L'accordo prevede l'avvio delle procedure

La decisione

Le Manifatture Sigaro Toscano rinunciano alla corsa per quotarsi a Piazza Affari

La società Manifatture sigaro toscano che non si quoterà in borsa e «continuerà il suo percorso di sviluppo valutando altre possibili leve strategiche, coerenti con un andamento di crescita continua ormai da diversi anni». L'azienda è leader in Italia nella produzione del tabacco e nella vendita di sigari a marchio Toscano, con un export che nei primi sei mesi del 2018 ha raggiunto il 20% del fatturato. L'ingresso in Borsa, si spiega dalla società, resta comunque una opzione per il futuro. L'azienda di sigari, tornata in mani italiane 12 anni fa quanto la British American tobacco l'aveva ceduta al gruppo Maccaferri, oggi è partecipata, accanto a Maccaferri, da Luca Cordero di Montezemolo, Piero Gnudi e a Aurelio Regina. Gli azionisti avevano dato il via al processo di quotazione il mese scorso e puntavano ad approdare in Borsa per fine anno. Però i "sondaggi" tra gli investitori, in un momento nel quale la manovra del governo agita i mercati, hanno convinto i soci che il prezzo cui avrebbe potuto vendere le azioni era troppo basso e non consentiva di valorizzare il gruppo in modo adeguato. Nel 2017 l'azienda ha registrato un fatturato 102,1 milioni e un utile netto di 17,6 milioni, nei primi sei mesi di quest'anno ha visto nuovi incrementi trainati dalle esportazioni.

per l'attivazione dei nuovi ammortizzatori sociali per cessazione per la durata di dodici mesi, con sospensione dell'attività lavorativa a zero ore, a decorrere dal primo gennaio 2019. L'azienda garantisce inoltre misure di incentivazione per coloro che sceglieranno l'esodo volontario. L'accordo dovrà essere approvato dai lavoratori.

Unanime le espressioni di soddisfazione che vanno dall'azienda ai sindacati e alle istituzioni. Col governatore Enrico Rossi, i vertici nazionali di Cgil Camusso e Landini, di Cisl Furlan, e quelli del sindacato di categoria che attribuiscono il merito del risultato alla lotta dei lavoratori e chiedono di avviare subito le nuove soluzioni industriali. Parla anche il ministro del lavoro Di Maio: «Mantenuta la promessa ai lavoratori, nei prossimi giorni tornerò a Figline per incontrarli».

—ma.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

di Rita Querzè

Bekaert, c'è l'accordo sul salvataggio Cassa integrazione e premi a chi assume

La Cig per cessazione ai 318 dipendenti. Ora 15 mesi per trovare un'azienda interessata

È la vertenza simbolo dello smantellamento del Jobs act sugli ammortizzatori sociali. Parliamo della Bekaert, azienda di Figline Valdarno, in Toscana, produttrice di corde in acciaio. La crisi è cominciata quando la multinazionale belga che aveva comprato lo stabilimento dalla Pirelli ha annunciato lo spostamento della produzione in Romania. Ieri un primo risultato con l'accordo firmato nella notte. L'intesa ha come perno la reintroduzione della cosiddetta «cassa per cessazione», quella destinata alle imprese

la multinazionale uscente sconterà di tasca propria 40 mila euro sul prezzo dell'immobile per ogni suo ex lavoratore assunto. Se, per ipotesi, tutti i 318 fossero ricollocati, Bekaert dovrebbe rinunciare a 12,72 milioni, una cifra abbastanza vicina al valore complessivo del sito produttivo (intorno ai 17 milioni). Chi invece non continuerà a lavorare per i futuri proprietari della fabbrica potrà contare su un incentivo all'uscita proporzionato all'anzianità che potrà arrivare fino a nove mensilità.

Anche il sindacato ieri si è intestato la chiusura dell'accordo frutto «della battaglia dei lavoratori» come hanno detto con parole diverse il vertice della Cgil (da Susanna Camusso a Maurizio Landini) e il leader della Fim Cisl Marco Bentivogli.

A questo punto ci sono 15 mesi per trovare un'impresa interessata a subentrare sul sito produttivo. Al momento sarebbero due le più serie manifestazioni di interesse. Una da parte di un'azienda bielorussa disponibile a rilevare una parte della produzione, quella del cosiddetto filo-tubo. Per questo, però, basterebbero al massimo un centinaio di persone su 318. Poi ci sarebbe un'azienda italiana interessata a insediarsi a Figline per lavorare l'alluminio. «Vigileremo perché si completi la reindustrializzazione — diceva ieri Alessandro Becastrini, segretario della Fim della Toscana, all'uscita dall'assemblea con i lavoratori —. E si torni al più presto a produrre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantante Sting ha dato un contributo alla causa degli operai Bekaert. Il 18 agosto scorso l'artista britannico che ha casa in Valdarno ha cantato davanti ai cancelli dello stabilimento per tenere alta l'attenzione sulla vertenza

Il contributo

L'assegno sarà di 980 euro o di 1.100, a seconda della retribuzione attuale

che non hanno futuro. Un intervento che il ministro del Lavoro Luigi Di Maio rivendica con forza. «La chiameremo cassa Bekaert», hanno detto al tavolo i rappresentanti del ministero.

Ieri pomeriggio, però, all'assemblea dei lavoratori si guardava già al futuro. E alla necessità di trovare una o più aziende pronte a subentrare. L'intesa prevede che Bekaert continui a fare funzionare lo stabilimento fino a fine anno. Quindi, nel 2019, i lavoratori saranno in cassa integrazione (l'assegno sarà di 980 euro o di 1.100, a seconda delle retribuzioni attuali). Per favorire l'assunzione degli ex Bekaert da parte dell'azienda (o delle aziende) che subentreranno,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro, vocabolario delle misure anti crisi

Torna la cassa per chi ha chiuso

La cassa per cessazione è la cassa integrazione per i dipendenti di aziende di cui è già stata decisa la chiusura. Il Jobs Act nel 2015 l'aveva eliminata. La logica era: se si sa già che un'azienda non ha speranza di riprendere la produzione, allora non ha senso tenere i lavoratori in cassa integrazione, anche perché con questo strumento resterebbero alle dipendenze di un'azienda decotta che in pratica non esiste più. Oggi il governo gialloverde ha ribaltato la prospettiva e ha ripristinato la cassa per cessazione. L'obiettivo è sostanzialmente quello di guadagnare tempo. Per trovare una nuova impresa in grado di subentrare nella produzione e assumere in blocco tutti o quasi tutti i lavoratori in uscita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allungamento oltre i tre anni

Il Jobs Act nel 2015 ha ridotto la durata della cassa integrazione straordinaria a tre anni. Il risultato è che a partire dal 24 settembre l'ammortizzatore sta arrivando a esaurimento. Solo nel settore metalmeccanico si parla di 100 mila lavoratori coinvolti. Il primo ottobre il ministero del Lavoro ha incontrato i sindacati proprio per parlare di questo. È risultato chiaro dal confronto che il governo è deciso ad «allungare» l'ammortizzatore oltre i tre anni. Non sarà necessario attendere la legge di Bilancio perché la nuova misura potrebbe entrare nel decreto «emergenza» o nel decreto fiscale. Nell'attesa, in alcune aziende come la Cerutti di Alessandria i lavoratori si sono tagliati l'orario di lavoro per far fronte alla fine della cassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Naspi: l'assegno per i disoccupati

Con il Jobs Act è sparita la mobilità, l'assegno cioè per i licenziati dalle grandi aziende. Al suo posto, per tutti i dipendenti che perdono il lavoro (esclusi quelli del settore agricolo e del pubblico impiego), è arrivata la Naspi, acronimo che sta per Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego. La Naspi è un assegno mensile che spetta per un periodo pari alla metà di quello lavorato negli ultimi quattro anni. L'assegno è pari al 75% della retribuzione media mensile degli ultimi quattro anni. Si può arrivare fino a 1.195 euro. Nel confronto con il governo, il sindacato ha chiesto che la Naspi resti come misura autonoma slegata dal reddito di cittadinanza. La Naspi è condizionata alla ricerca del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MA NON BASTA TAPPARE LA FALLA

di **Mauro Lombardi**

Le misure con cui si sono temporaneamente protetti i lavoratori della Bekaert inducono ad alcune riflessioni. Innanzitutto non si può non esprimere soddisfazione per il fatto che 318 lavoratori, e le loro famiglie, non debbano trovarsi all'improvviso senza una fondamentale fonte di reddito. Il governo, nel decreto Genova, ha reintrodotto la cassa integrazione straordinaria per le ristrutturazioni industriali, al momento limitata nel tempo (un anno) e «ammessa qualora sussistano concrete prospettive di cessione dell'attività con conseguente riassorbimento occupazionale» e «sia possibile realizzare interventi di reindustrializzazione del sito produttivo». Tutto bene quel che... non si sa come finisce! Decenni di analisi e dibattiti su vantaggi e controindicazioni delle varie forme di integrazione salariale ci dicono che è legittimo essere pessimisti, in mancanza di un quadro strategico di politica industriale e di risorse materiali (finanziamenti) e immateriali (conoscenze organizzate e strategie) per affrontare crisi repentine. Su questi temi il Jobs Act è una riforma dimezzata, dal momento che di fatto privilegia la «liberazione del lavoro» rispetto alla ricollocazione dei lavoratori e all'aggiornamento delle loro competenze secondo una visione strategica ben definita. Ma le misure appena adottate per la Bekaert fanno pensare a un vecchio male italiano: la ripetizione sistematica di interventi emergenziali, che si prolungano in modo indefinito nel tempo. All'elenco, già troppo lungo, andrebbe aggiunta la cassa integrazione straordinaria, un provvedimento tampone che rischia di avere durata illimitata, se ci si affida solo a «concrete possibilità di cessione dell'attività» e di «interventi di reindustrializzazione».

Non sarebbe la prima volta che si generano illusioni che con il passare del tempo provocano molteplici danni: ai lavoratori, costretti in uno stato di «quiete agitata» e magari oggetto di facili illazioni; alle risorse pubbliche, spese senza un disegno preciso; al territorio, con la dispersione di ricchezze materiali e immateriali. Emerge a questo punto un ulteriore paradosso: vengono riproposti come innovazioni strumenti già noti da tempo memorabile e ritenuti non sempre appropriati. È l'eterno ritorno dell'identico, per citare Nietzsche. È chiaro che non è possibile, né auspicabile, lasciare sul lastrico centinaia di famiglie. Da una politica innovativa si attendono, però, strategie innovative e non misure-tampone, potenziali ricettacoli di comportamenti inappropriati. Cosa c'è di solido, nel caso Bekaert, circa le «prospettive di reindustrializzazione»? Non vorremmo assistere a un nuovo caso Zanussi, o a un altro caso Piombino, dove si è perso tempo e denaro per anni (anche se nel secondo caso le prospettive sembrano al momento migliori). Servono risposte a quesiti ben precisi: ci sono piani industriali? Quali sono i soggetti attivi e interessati? Sono state fatte analisi di scenario delle varie attività economiche e dei protagonisti? Esiste una base conoscitiva solida per scelte strategiche ben definite su scala regionale e nazionale? Altrimenti la politica si riduce a massa di spettatori, talvolta interessati, di una corsa tra maratoneti affaticati (i lavoratori) e velocisti superallenati, le corporations che si muovono a livello globale. Le regole base per strategie efficaci sono note: conoscenza, pianificazione, definizione delle risorse, programmi chiari e verifiche. Tutto il resto è vaniloquio e noia, per citare un cantante meno sofisticato di Nietzsche.

Mauro Lombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bekaert, accordo con applausi Ora caccia a nuovi proprietari

A gennaio via alla «cassa», incentivi per la reindustrializzazione. «Due aziende interessate»

Firmato l'accordo per un anno di cassa integrazione, la sfida per la reindustrializzazione della Bekaert di Figline Valdarno passa dalle manifestazioni di interesse al taglio dell'advisor Sernet. Le misure del piano sociale su cui, dopo un'estate di complicata trattativa, ieri notte hanno trovato l'accordo la multinazionale belga e sindacati al tavolo del ministero dello Sviluppo economico, fra ammortizzatori sociali e incentivi all'esodo volontario, sono tutte finalizzate a creare le condizioni per un passaggio di proprietà della fabbrica a una o, come pare, più aziende con il frazionamento dell'area produttiva. Ieri, dopo una notte a Roma, a Figline è stato il giorno dell'assemblea per apprendere i contenuti dell'accordo, che dovrebbe essere sottoposto a referendum domani: i rappresentanti sindacali reduci dalla notte al tavolo del ministero sono stati accolti da applausi. Sempre a Roma nei prossimi giorni, al ministero del Lavoro, sarà definita nel dettaglio la procedura di attivazione della Cig per cessazione di at-



tività — cancellata col Jobs Act e reintrodotta giorni fa dal governo — che ha reso possibile l'accordo. La cassa integrazione sarà erogata dal primo gennaio 2019, mentre la produzione a Figline proseguirà fino alla fine dell'anno in corso. La multinazionale belga riconoscerà all'azienda che subentra uno sconto di 40.000 euro per ogni dipendente assunto nell'area

(10.000 per un operaio ex Bekaert assunto altrove): per ogni cento rioccupati, l'esborso sarebbe di 4 milioni di euro.

«Grazie a questo governo nessun lavoratore verrà abbandonato dall'oggi al domani», esulta il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio, che attacca i suoi predecessori («Persone che non hanno mai avuto a cuore i la-



Il sindaco Mugnai davanti alla Bekaert. Sopra, il tavolo al ministero

voratori»), e annuncia una visita a Figline. Gioiscono anche i leader nazionali dei sindacati (da Camusso a Furlan, da Landini a Bentivogli), che grazie alla mobilitazione per la Bekaert hanno ottenuto il ripristino della cassa integrazione straordinaria per cessazione. E Giulia Mugnai, sindaco di Figline e Incisa, esprime «massima gratitudine» alla comunità valdarnese che si è mobilitata per la sua fabbrica.

Ora comincia la selezione delle aziende interessate allo stabilimento ex Pirelli, la cui reindustrializzazione sarà sostenuta dalla Regione Toscana. «Ci sono interessamenti molto concreti che dovrebbero maturare entro pochi giorni», spiega Alessandro Beccastri (Fim-Cisl) ma «i nomi non si possono fare», in virtù non solo della prudenza e della scaramanzia, ma di un accordo di riservatezza firmato con l'advisor. Si sa tuttavia chi sono i due soggetti in prima fila: un'azienda italiana che lavora l'alluminio per l'industria dell'automotive, e un gruppo bielorusso che subentrerebbe per la parte dello *hose wire*, il filo metallico che rinforza i tubi di plastica che devono sopportare alte pressioni. Un identikit, questo, che porta a Byelorussian Steel Works, fra i principali produttori europei del settore. Trattandosi di una lavorazione già effettuata a Figline, i tempi per la reindustrializzazione sarebbero più rapidi.

Leonardo Testai
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 04/10/2018 Pagina: 26

Il punto

BEKAERT POSTI SALVI AVANZA LA CIG

Maurizio Bogni

Stop al licenziamento collettivo dei 318 dipendenti dello stabilimento di Figline Valdarno della Bekaert, multinazionale belga che a giugno aveva annunciato la chiusura dell'impianto per trasferire in Romania la produzione di cavi di acciaio. Nella notte tra martedì e mercoledì è stato firmato al Mise l'accordo tra azienda e sindacati su piano sociale e nuovi ammortizzatori. Il patto prevede la prosecuzione dell'attività fino a dicembre e un piano di reindustrializzazione del sito da attuare attraverso la ricerca di aziende disposte a subentrare (contatti sono in corso) e ad assorbire tutto o parte del personale. La stessa Bekaert si impegna favorire il ricollocamento presso società del suo gruppo e incentiverà l'esodo, mentre le istituzioni locali contribuiranno ad assunzioni nel territorio. Gli ammortizzatori sociali scatteranno dal primo gennaio 2019 con la sospensione lavorativa a zero ore. Soddisfatti i sindacati: «Battaglia vinta per la tenacia dei lavoratori».



Le radici di Figline e del Valdarno riportate alla luce dagli scavi archeologici: reperti in mostra al Pretorio

di Glenda Venturini

Il 7 ottobre sarà aperta la seconda parte dell'esposizione "Tracce di Archeologia invisibile nel Valdarno superiore", con i reperti etruschi dello scavo della Rotta a Figline e non solo. L'ambizioso obiettivo è di creare, in futuro, un Museo del Territorio

Riscoprire le radici storiche del Valdarno e di Figline e farle conoscere ai cittadini, attraverso i numerosi reperti che sono venuti alla luce, negli ultimi venti anni, dallo scavo archeologico della Rotta e non solo. È questo l'obiettivo di "Tracce di Archeologia invisibile nel Valdarno superiore", un percorso costruito per avvicinare il visitatore all'archeologia, che domenica 7 ottobre entrerà nella sua seconda fase con l'inaugurazione, alle 17,30 al Palazzo Pretorio di Figline, della mostra espositiva. Taglio del nastro alla presenza della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio e grazie alla collaborazione di Comune, ArcheoClub Valdarno Superiore, Le Ceramiche e Banca BCC.

Se nella prima fase della mostra, che era dedicata principalmente agli scavi della Rotta e allestita da maggio, erano esposte riproduzioni di reperti e pannelli realizzati da adulti e bambini durante vari laboratori sul territorio, questa volta, invece, in vetrina ci saranno **vasi e manufatti vari, tra cui strumenti preistorici, ceramiche e decorazioni etrusche e romane, oggetti di uso quotidiano**: tutto materiale, anche di particolare interesse, che oggi è custodito nella sede dell'ArcheoClub Valdarno e che, dopo 20 anni, sarà per la prima volta a disposizione del pubblico, corredato di pannellature esplicative in più lingue. Come sempre, l'ingresso sarà gratuito.

"Scoprire un sito archeologico sul proprio territorio è sempre motivo di sorpresa e di orgoglio - ha detto l'assessore alla Cultura, Lorenzo Tilli - non tutti sanno che quest'anno ricorrono i 20 anni dall'apertura degli scavi della Rotta, e che lì sono stati ritrovati oggetti di uso quotidiano, maioliche, ceramiche e reperti di vario tipo. Da qui l'idea, messa a punto e realizzata insieme all'associazione ArcheoClub Valdarno Superiore, di comprendere l'archeologia in generale e i ritrovamenti locali in particolare, attraverso una 'mostra a due fasi' a cui invitiamo tutti i cittadini".

"Una esposizione di grande pregio - ha aggiunto Spartaco Sottili, di ArcheoClub - che comprenderà non soltanto i reperti della Rotta ma anche altri ritrovamenti avvenuti in Valdarno. Con l'obiettivo che tutto questo finisca, in un futuro che ci auguriamo abbastanza prossimo, in un vero e proprio Museo del Territorio".

Le aperture sono nel weekend e nei festivi, con possibilità di prenotazione in altri giorni per visite di scuole e gruppi. Info su www.fiv-eventi.it. (<http://www.fiv-eventi.it>)



Al via il corso "Liberi di amarsi... perché l'Amore è una cosa seria"

di Glenda Venturini

A Casa Petrarca a Incisa partono nove incontri gratuiti, promossi dal Comune per parlare di Amore a 360 gradi

Prende il via a Incisa, a Casa Petrarca, un ciclo di incontri gratuito, rivolto a tutte le diverse coppie, eterosessuali e omosessuali, di qualunque età, per parlare

di amore e di relazioni. "Una serie di incontri dedicati a persone che convivono; che si sposano con rito civile; coppie già sposate col sacramento del matrimonio cattolico che sentono il bisogno di continuare a crescere formandosi; single, usciti dalla rottura di una storia d'amore, che vogliono riflettere se e come sia possibile amare ancora e nel tempo", spiega l'assessore Ottavia Meazzini.

Si tratta di un percorso promosso dal Comune di Figline e Incisa, che ha fatto sua un'idea dell'associazione Jesse Project: gli incontri partiranno venerdì 5 ottobre alle 19,30 a Casa Petrarca a Incisa e saranno guidati da un facilitatore volontario attraverso alcune domande predisposte con esperti professionisti. Questi terranno direttamente l'incontro successivo a quello del confronto sulle domande predisposte. Il gruppo eleggerà al suo interno, a turno, un verbalizzatore affinché ciò che emerge in seguito alla condivisione delle domande possa essere riferito agli esperti.

Nove in tutto gli incontri, tre gestiti dai facilitatori seguendo la traccia delle domande predisposte e quattro dagli esperti coinvolti. Il primo incontro sarà di presentazione del corso da parte di chi l'ha pensato ed organizzato e di ascolto delle aspettative dei partecipanti. L'ultimo incontro sarà una cena con verifica dell'esperienza fatta e condivisione delle ricadute nella propria quotidianità. Ogni incontro avrà la durata di 2 ore circa con inizio alle 21.

"Alla base dell'idea del progetto - aggiunge Meazzini - c'è un motivo di cultura civile: nessuno (o quasi), al di là della Chiesa Cattolica, si occupa di creare opportunità di incontro e di formazione sui temi specifici della coppia, nelle sue diverse manifestazioni. C'è un grande bisogno di trovare spazi dove potersi sentire liberi di parlare, di esprimere le proprie paure, i propri desideri, le proprie fatiche senza sentirsi giudicati ma semplicemente ascoltati. I soggetti pubblici devono farsi carico di offrire opportunità di sicuro valore culturale alla popolazione della fascia interessata".

Per informazioni e iscrizioni basta contattare il 360.1082697 oppure lo 055.9125232.



Bekaert, la Conferenza dei Sindaci plaude alle parti sociali e all'intera comunità valdarnese

di Monica Campani

La Conferenza dei sindaci del Valdarno aretino esprime soddisfazione per l'accordo siglato al Ministero dello sviluppo economico

Dopo l'accordo siglato al Ministero dello sviluppo economico tra le organizzazioni sindacali, l'azienda e le Istituzioni, sulla scia del decreto varato dal Governo che reintroduce la Cassa integrazione per cessazione, la Conferenza dei sindaci del Valdarno aretino esprime soddisfazione per i 318 lavoratori della Bekaert e per l'operato svolto dalle parti sociali e dall'intera comunità valdarnese.

“Sono stati giorni lunghi e difficili, che hanno tenuto col fiato sospeso l'intero Valdarno – dicono i Sindaci della vallata - Con l'accordo raggiunto, che prevede che la Bekaert somministri lavoro fino al 31 dicembre e dal primo gennaio scatti la Cassa integrazione straordinaria, si scongiura la procedura di licenziamento collettivo annunciata a giugno”.

“Ringraziamo tutte le parti sociali che hanno lavorato unitariamente, supportando i lavoratori nelle azioni sindacali. Un profondo grazie va all'intera comunità valdarnese che ha saputo manifestare vicinanza, sostegno e coinvolgimento verso i lavoratori della Bekaert. La solidarietà – concludono i Sindaci – è stata profonda, ci ha fatto sentire una comunità forte e coesa”.



Bekaert, scatta il toto-acquirente E oggi si vota

Operai alla ratifica dell'accordo

NEI prossimi giorni un importante soggetto industriale farà visita alla Bekaert. Un sopralluogo per capire se l'interesse a subentrare alla multinazionale belga nello stabilimento di Figline può trasformarsi in una proposta formale. Non sarà l'unica visita. I soggetti che si sono fatti avanti sono tanti. Due quelli in uno stato avanzato della trattativa, altri hanno appena avviato il percorso. Ci sono un gruppo italiano che lavora alluminio e un'azienda che ha sede tra Bielorussia e Germania, ma anche altre imprese italiane, un'americana, un'olandese, un'inglese e una tedesca. Essendo la superficie dell'area molto ampia, non è da escludere che nello stabilimento, che può essere diviso in 5 parti indipendenti, possano avviare la produzione più imprese, con i lavoratori che in quel caso sarebbero assunti in diverse aziende. Entro l'anno, forse prima, potrebbero essere presentate le prime manifestazioni di interesse. Chiuso l'accordo al tavolo ministeriale, si comincia a entrare nel merito della reindustrializzazione.

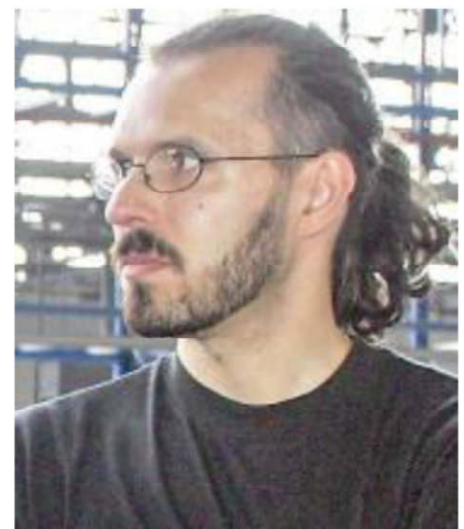
«Adesso – commenta Davide Materazzi, segretario Uilm Firenze (nel-



Operai Bekaert versione Beatles

la foto in alto) – dobbiamo pretendere una concreta e stabile reindustrializzazione che salvaguardi la totalità dei posti di lavoro, e non solo dei 318 lavoratori coinvolti, onde scongiurare l'impovertimento occupazionale ed industriale dello stabilimento ex Pirelli e di tutto il Valdarno».

Se un ruolo centrale in questa nuova fase ce l'ha l'advisor incaricato da Bekert, Sernet spa, leader in Italia nelle riorganizzazioni aziendali che annovera tra i clienti Michelin, Pirelli, Prysmian, tutti dovranno fare la loro parte – sindacati, Regione, Città metropolitana, Comune, Confindustria – per individuare e valutare non solo i soggetti che



Presto un 'soggetto industriale' visiterà la fabbrica di Figline per un eventuale acquisto

potrebbero subentrare, ma anche le imprese del territorio che, visti anche gli incentivi previsti dall'accordo (10mila euro ad assunto), potrebbero essere interessate ad assumere qualcuno dei 318 lavoratori Bekaert. Ai quali, scongiurato il licenziamento, sarà garantita continuità occupazionale grazie alla reintroduzione della cassa integrazione straordinaria per cessazione attività, che partirà dal 1° gennaio. Oggi si aprono i seggi nello stabilimento. I lavoratori sono chiamati a votare l'accordo siglato al ministero. Si potrà votare anche domani e lunedì, giorno in cui saranno resi noti i risultati del referendum.

Monica Pieraccini



Data 05/10/2018 Pagina: 23

Simoni brinda al suo addio da presidente

«BRINDO alla mia liberazione». Così Cristina Simoni ha concluso il mandato da presidente del consiglio comunale. Mercoledì in un'aula gremita, l'ex presidente ha replicato per due ore al gruppo di maggioranza. Alla fine ha lasciato l'aula per la votazione della sua revoca invitando «gli amici» a festeggiare con lo spumante. Si conclude così il 'caso Simoni'. Con 10 dieci voti della maggioranza e quello contrario del consigliere di Forza Italia, Roberto Renzi, è passata la mozione di sfiducia Pd. Non hanno partecipato M5S, Salvare il Serriadori, Idea Comune e il consigliere Pd Francesco Sottili. Una vicenda che si protrae da tempo. Da quando Simoni aveva denunciato di essere stata spintonata da un assessore per la presunta irregolarità di alcuni finanziamenti alle associazioni. Nell'ultima seduta, si è difesa con grinta e ha portato alla luce dubbi «sull'assenza del sindaco alla seduta del 24 luglio quando fu approvata la mozione di sfiducia nei miei confronti. Perché all'incontro al ministero per la Bekaert, il sindaco Mugnai risulterebbe non esserci mai stato». Per Simoni, che ha lasciato anche il Pd, ora inizia un futuro da consigliere d'opposizione.

B.T.



Data 05/10/2018 Pagina: 23

FIGLINE, UNA MOSTRA SUI REPERTI ETRUSCHI

DOMENICA al Palazzo Pretorio si apre una mostra sull'archeologia del Valdarno, con i reperti degli scavi nella zona della Rotta con tracce concrete della civiltà etrusca, addirittura di una città sepolta che arriva fino all'Arno.



"Servono soluzioni per i pendolari", le richieste di Ceccarelli a Ministro e Fs: "Foster, raddoppio Direttissima e meno Av"

di Glenda Venturini

Secondo l'assessore regionale ai trasporti, il raddoppio della Direttissima servirebbe per "la separazione tra i traffici regionali e quelli dell'alta velocità". E il tratto con maggiori criticità è quello utilizzato dai pendolari del Valdarno: "Sulla linea Chiusi/Firenze, quella dove c'è traffico misto regionale/AV, registriamo i maggiori problemi ferroviari "

Superare il 'collo di bottiglia' prima di Firenze, le interferenze fra Alta velocità e treni dei pendolari: è l'obiettivo delle richieste che l'assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli, ha già presentato al Ministro alle infrastrutture Toninelli nel loro incontro avvenuto qualche giorno fa a Roma e ha riproposto al gruppo Ferrovie dello Stato Italiane in occasione della presentazione del nuovo treno Jazz avvenuta ieri alla stazione di Santa Maria Novella a Firenze.

E le richieste sono precise: la ripresa dei lavori per la stazione **Foster** e per il sottoattraversamento ferroviario di Firenze, progetti per il **raddoppio della Direttissima** con separazione del traffico AV da quello regionale a partire dal Valdarno, un **freno alla crescita esponenziale del numero dei treni ad alta velocità** che vengono immessi in servizio sulla direttrice nord/sud, almeno fino a quando le carenze infrastrutturali della Toscana non saranno colmate.

"Devo riconoscere l'impegno che Trenitalia sta mettendo per migliorare il servizio - ha detto Ceccarelli - per aumentare la regolarità, la puntualità e la pulizia dei treni pendolari. In Toscana negli ultimi anni la situazione è sicuramente migliorata, anche grazie ai nuovi treni e agli investimenti previsti nel contratto di servizio tra la Regione Toscana e Trenitalia; un contratto che, lo ricordo, ha un valore complessivo di 235 milioni di euro all'anno e regola il servizio degli oltre 800 treni al giorno. Siamo la Regione che ha il più alto rapporto tra residenti e servizi ferroviari e le indagini di customer satisfaction, fatte da aziende terze, ci dicono che il gradimento degli utenti è salito del 10%. Tutto questo ci fa piacere, ma ora

non basta. Occorrono interventi infrastrutturali importanti, non soltanto a beneficio della Toscana, ma di tutto il Paese perché Firenze continua ad essere il collo di bottiglia nei servizi che collegano il nord ed il sud".

Secondo l'assessore Ceccarelli, i progetti più importanti riguardano la Direttissima e il nodo fiorentino: "Occorre che vengano ripresi il prima possibile i lavori per la stazione Foster ed il sottoattraversamento; devono andare avanti i progetti per il raddoppio della Direttissima per consentire la separazione tra i traffici regionali e quelli dell'alta velocità; occorre anche che ad ogni cambio orario non vengano immessi altri treni ad alta velocità, perché con questo aumento di traffico aumentano anche le interferenze con il servizio regionale", quelle interferenze che i pendolari del Valdarno hanno ribattezzato 'inchini', visto che spesso è proprio il Regionale a dare la precedenza ai Frecciarossa e simili.

"Naturalmente - precisa Ceccarelli - riconosciamo che l'alta velocità è un servizio d'eccellenza molto utile al Paese, ma vogliamo una situazione che non penalizzi il traffico regionale. Se pensiamo che nel 2009 c'erano circa 70/80 treni ad alta velocità ed ora sono più che raddoppiati, è evidente che servono interventi sulle infrastrutture. Prima il potenziamento delle infrastrutture, poi l'inserimento di nuovi AV. In Toscana i maggiori problemi ferroviari si presentano sulla linea Chiusi/Firenze, che non a caso è la linea sulla quale c'è traffico misto regionale/AV". Ed è quella utilizzata dai pendolari valdarnesi.

"Ho già detto tutto questo al nuovo ministro - ha concluso l'assessore - perché ne sia consapevole e perché ci aiuti a tutelare il servizio regionale, che è quello che più abbiamo a cuore perché utilizzato dai pendolari. Attendo risposte, ma nei fatti, non a parole".



Inaugurazione centro diagnostico a Frate Sole, non si ferma la polemica politica

di Glenda Venturini

Critiche arrivano dal gruppo di Idea Comune, opposizione a Figline e Incisa, e dal Movimento 5 Stelle del Valdarno

Ancora critiche politiche sull'inaugurazione del nuovo centro diagnostico a Frate Sole, a Figline, alla presenza dell'assessore regionale alla sanità Stefania Saccardi. Oggi interviene Idea Comune che con il consigliere Lombardi siede all'opposizione a Figline e Incisa.

"A poche centinaia di metri dall'ospedale Serristori viene inaugurato in pompa magna un centro diagnostico privato. È così che si abbattono le liste di attesa negli ospedali pubblici?", chiede Idea Comune. "Ci sembra chiaro che la politica regionale e comunale favorisca iniziative di privati a scapito della sanità pubblica, abdicando alla funzione che le è propria e cioè di migliorare i servizi ai cittadini, in riferimento alla qualità, quantità e accesso alle cure".

"Come Idea Comune ci sembra chiaro il disegno e non possiamo avallare tale politica di smantellamento, quindi del diritto alla salute, che a livello regionale viene perseguita e finanziata. Chiediamo al Governo di dare un segnale di attenzione alla Sanità pubblica: il Ministro faccia una visita al nostro ospedale quando verrà a Figline! Noi ci saremo, insieme ai lavoratori e ai tanti cittadini che con noi da vari anni lo difendono".

Anche il Movimento 5 Stelle del Valdarno polemizza: "Se l'invito a partecipare all'inaugurazione pervenuto ai consiglieri comunali di Figline e Incisa da parte della struttura privata Frate Sole suona come il canto suadente della sirena volto ad imbonire l'ambiente politico, di certo la partecipazione dell'assessore regionale Saccardi, della sindaca Mugnai e del direttore del Presidio Ospedaliero Grifoni costituisce il riconoscimento istituzionale dell'impianto privato nel territorio valdarnese che va a sostituirsi a quello pubblico".

"Suscita sdegno che questo avvenga a poca distanza dallo storico ospedale di Figline, a cui negli anni è stato tolto ossigeno, limitate le risorse e quindi ridotto ad uno stadio larvale per permettere alla concorrenza privata di espandersi, soprattutto in quelle prestazioni di maggior ricavo economico come i servizi radiologici proprio al centro dell'inaugurazione. Suscita rabbia che l'operazione di dequalificare il servizio pubblico a favore del privato venga proprio posta in essere da quei rappresentanti istituzionali, eletti e pagati con soldi pubblici per garantire i servizi socio sanitari di un territorio. Suscita indignazione che vengano calpestati i diritti sanciti dalla Costituzione sull'accessibilità alle cure che devono essere garantite a tutti, ma questo non può essere fatto se la sanità è affidata al privato: ed è quella direzione che la Regione Toscana ha imboccato da tempo".

"Come Movimento 5 Stelle riteniamo che quello che sta avvenendo oggi è la rappresentazione dell'ennesimo scollamento fra le esigenze reali di un territorio e la risposta ipocrita di istituzioni, non più in grado di rappresentarci e di essere interpreti dei bisogni. Continueremo a difendere il sistema sanitario pubblico dove le strutture sono vive e possono funzionare benissimo, se non vengono tagliate le risorse, la cui recisione lineare, in atto da tempo, sta provocando la riduzione dello standard di prestazioni e l'apertura di spazi enormi per la sanità privata, i cui standard qualitativi invece sfuggono ai controlli. Consigliamo alla sindaca di non indossare la fascia tricolore, che dovrebbe essere utilizzata con consapevolezza e decoro, mentre l'inaugurazione di una struttura privata non è certo l'occasione per sventolare il segno di un mandato politico rappresentativo".



Serristori, arriva in auto al pronto soccorso e poco dopo ha un infarto. Salvato dalla prontezza dei medici

di Monica Campani

L'uomo di 53 anni è stato soccorso mercoledì sera dai medici della medicina interna e d'urgenza del Serristori

In auto raggiunge da solo il pronto soccorso del

Serristori di Figline: lamenta un dolore scapolare ma subito dopo ha un infarto. I medici della medicina interna e d'urgenza intervengono con tempestività e lo salvano.

La vicenda risale a mercoledì sera intorno alle 20.30.

L'uomo, un 53enne, soccorso dai medici all'ingresso in Pronto Soccorso, "presentava i parametri stabili ma già al successivo controllo dopo una quindicina di minuti, mostrava evidenza di segni elettrocardiografici di infarto miocardico acuto. Appena il tempo di iniziare la terapia antitrombotica di urgenza mentre il paziente era monitorizzato, e si è verificato un arresto cardiaco. Nella sala emergenza era presente una fibrillazione ventricolare e il medico internista di turno ha provveduto a una immediata defibrillazione riuscendo a stabilizzare il paziente".

Subito è stata attivata l'ambulanza con medico a bordo e alle 21,15, l'uomo è stato trasferito in sala di emodinamica presso l'ospedale Santa Maria Annunziata dove è stato poi sottoposto ad angioplastica. Il paziente sta bene.



Bekaert, il Ministro Di Maio ringrazia Cristina Simoni per la lettera inviata. "Non siamo eroi. E' stata la vittoria di tutti"

di Monica Campani

In diretta Facebook il Ministro dello sviluppo economico legge la lettera inviata dall'ex Presidente del consiglio di Figline Incisa per ringraziarlo dell'attività svolta in favore dei 318 lavoratori della Bekaert

"Oggi ho ricevuto una lettera che mi ha dato sensazioni incredibili. Mi ha riempito di gioia. È la lettera del Presidente del consiglio comunale di Figline Incisa Cristina Simoni". Con queste parole il Ministro dello sviluppo economico Luigi Di Maio apre la diretta Facebook di oggi ringraziando l'ex presidente del consiglio figline (https://www.facebook.com/LuigiDiMaio/?_tn_=kCH-R&eid=ARDErcNxqhIGnPi8B_bdkrCqHnsW-Y8zLXJHQvKIDjMdQc3-NljBfw7BiRUOGRbtVf6oLd2XqLv2tyK3&hc_ref=ARRUBnDLKuWsYb55bU6BsLWB1pX_nv4WslJR2yXJR_xts_[0]=68.ARB8W741IVifUtK10F-obF8a3Jc54agy_ies0Ag1zJLe0yPZ1qs-z6vrqc6UHYGelR5yK2WTY3y_elxUQDtVOjJijzSeHCycVxH3UCsPwt2fr0PngQfrAdj7TyT_LhPxrxTj6lkLA1Xb6OoSobMCPUUY7aN-s6waGxzOTOBkmF0GWJcTCNO7GWj6cPtkCmGBPOzC0V3ICIr3HZwKRDezJlPRw). Cristina Simoni, infatti, qualche giorno fa **ha inviato una missiva al Ministro (http://valdarnopost.it/news/bekaert-cristina-simoni-scrive-al-ministro-di-maio-grazie-per-quanto-ha-fatto-in-favore-dei-318-lavoratori)** ringraziandolo a sua volta per aver mantenuto la promessa fatta ai 318 lavoratori della Bekaert lo scorso 10 agosto e di aver reintrodotta la Cassa integrazione per cessazione.

Il Ministro continua: "Prima di tutto la ringrazio, ma ringrazio anche i lavoratori: questa è stata una loro battaglia. Io gli sono stato vicino ma ce l'abbiamo fatta tutti insieme, non io, grazie alla battaglia che abbiamo intrapreso. Noi non siamo eroi, siamo solo un Governo amico della gente per bene, di coloro che chiedono aiuto".

Il Ministro Di Maio ribadisce l'intenzione di tornare a Figline e lancia un appello: "Chi vuole investire in quello stabilimento, chi vuole contribuire a riaprire quello stabilimento e a ridare lavoro a quelle persone si faccia vivo con il Ministero. Noi ci siamo".



FIGLINE OGGI INAUGURAZIONE NEI LOCALI DELLA CASA DI CURA FRATE SOLE

Sanità, nuovo centro diagnostico

Convenzione con l'Asl per effettuare gli esami. Tutte le specialità

di **BEATRICE TORRINI**

SI INAUGURA ufficialmente stamani, con la benedizione del vescovo Meini, il Centro Diagnostico Polispecialistico della Casa di Cura Korian Frate Sole, da un anno proprietà di Korian Italia. Nata come realtà imprenditoriale familiare oltre 30 anni fa, l'ex convento Frate Sole fu adibito inizialmente a Residenza sanitaria assistenziale (75 posti al 2° piano). Poi, l'evoluzione. Nel 1994 si aggiunge la casa di cura (92 posti al 1° e 3° piano, tre sale operatorie al piano terra); nel 2000, in un'ala separata al piano terra e dedicata alle palestre, alla piscina terapeutica riabilitativa, si inaugura il Centro fisioterapico, con servizi di riabilitazione funzionale. Oggi completa il suo sviluppo con il centro polispecialistico nella Diagnostica per immagine, il nuovo laboratorio analisi e il poliambulatorio. Presenti all'inaugurazione Giulia Mugnai, sindaco di Figline Incisa, Stefania Saccardi, assessore regionale alla Sanità e Maurizio Griffoni, direttore del Serristori.

Alessandra Ferri, direttore gestionale Frate Sole, in che cosa si distingue il centro?

«A distinguere il nuovo polo sono professionisti e strumentazioni. Si possono effettuare esami di risonanza magnetica ad alto campo con e senza mezzo di contrasto, Tc con e senza mezzo di contrasto, Rx tradizionale, ecografia, ecocardio-

grafia elettrocardiografia dinamica, ergometria».

Quali altri servizi offrite?

«Visite specialistiche nelle principali discipline mediche, dall'ortopedia all'oculistica, dalla cardiologia all'angiologia, ginecologia, reumatologia, fisioterapia, dermatologia e terapia del dolore. Il laboratorio di analisi completa l'offerta».

Il Centro Diagnostico privato Frate Sole è integrato nel sistema sanitario regionale?

«Dal 2015 siamo convenzionati con il sistema sanitario regionale per quel che riguarda la risonanza magnetica, che ha costi equivalenti al servizio pubblico. Tutte le altre prestazioni sono private».



Il cittadino che viene da voi a fare esame di risonanza, deve passare dal Cup o prenota da voi?

«Il cittadino deve prenotare tramite Cup metropolitano o viene diret-

amente».

Nel tessuto locale come si inserisce il polo Frate Sole?

«La struttura è forse la seconda realtà imprenditoriale di Figline, dopo la Bekaert».

SAN CASCIANO STORIA E PROTAGONISTI DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Festa per il mezzo secolo della 'Porticciola'

FESTA per i 50 anni da quando l'associazione La Porticciola iniziò a piantare a San Casciano le radici di una passione profonda che negli anni si è trasformata in una realtà culturale viva e partecipata. È l'inclinazione a documentare la realtà con la fotografia, ad organizzare eventi di carattere musicale e iniziative legate al ricamo antico e alla tramvia del Chianti, mostre e gite culturali, il filo rosso che contraddistingue gli obiettivi del gruppo promotore. e La Porticciola, nata nel 1968, raccoglie le memorie del proprio percorso e oggi si ritrova a distanza di

mezzo secolo per celebrare un anniversario speciale, le nozze d'oro con il mondo della cultura. Tra le prime attività quella di formare gruppi per abbonati al Teatro Comunale di Firenze. Oggi alle 18 il Teatro Niccolini ospiterà i 50 anni della Porticciola con alcuni protagonisti dell'importante realtà sancascianese: Marco Nesi, Giacomo Nesi, Giancarlo Nunziati, Bettina Bianchini, Giulia Gianni, Nicoletta Cantini, Antonio Petrocelli, Massimo Salviani. Alla festa anche il sindaco Pescini e l'assessore alla cultura Chiara Molducci.

anset



Data 06/10/2018 Pagina: 21

Cristina Simoni smentita dai fatti Il sindaco c'era

IL SINDACO di Figline Incisa Giulia Mugnai è comprensibilmente su tutte le furie per quanto dichiarato nell'ultimo consiglio comunale dall'ex presidente Cristina Simoni.

«Io – scrive Mugnai – ho partecipato regolarmente al tavolo di crisi sull'azienda Bekaert convocato dal Ministero dello Sviluppo economico per le ore 17 del 24 luglio 2018. Ritengo fortemente lesivi i dubbi sollevati dalla ex presidente del Consiglio comunale. La vicenda Bekaert è così importante per tutta la comunità ed il territorio che non ho ritenuto opportuno giustificare o/e obiettare, in aula, certe illazioni infondate». Conclude il sindaco: «Foto e video sui social comprovano, da una parte, la mia presenza al sopracitato incontro e, dall'altra, la totale infondatezza delle supposizioni dell'ex presidente Simoni, riguardo alle quali ci riserviamo di condurre le opportune valutazioni legali».



Data 06/10/2018 Pagina: 5

L'ultimo atto della presidente di sinistra: «Grazie Di Maio»

FIGLINE «Signor ministro, vorrei esprimerle, anche a nome di tutta la cittadinanza di Figline e Incisa, il più sincero ringraziamento per quanto ella ha fatto a favore dei 318 lavoratori dello stabilimento Bekaert. Le siamo estremamente grati per aver mantenuto la promessa». Poche ore prima di essere sfiduciata, la presidente del Consiglio comunale di Figline e Incisa, Cristina Simoni, ha scritto al ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio per ringraziarlo del decreto che reintroduce la cassa integrazione per le aziende che cessano l'attività, salvando così i 318 dipendenti della Bekaert di Figline. Ieri Di Maio l'ha ringraziata con tanto di video e post lanciati online:

«Vi invito a leggere la lettera – dice il ministro - Finalmente c'è un governo vicino al popolo e i cittadini se ne stanno accorgendo». La lettera di Simoni, sfiduciata dopo aver rotto politicamente col Pd, vuol essere uno sgarbo al suo vecchio partito in favore dei Cinque Stelle? «Il ministro ha fatto una cosa buona, con lui abbiamo lavorato di comune accordo — spiegano dal Comune di Figline e Incisa, guidato dal Partito democratico — Anche noi lo abbiamo ringraziato per quanto fatto. E lui ha ringraziato la sindaca Giulia Mugnai». (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 07/10/2018 Pagina: 24

GAVILLE, ARTIGIANATO NELLA PIEVE

MOSTRA dell'artigianato e dei prodotti dell'autunno oggi a Gaville, all'ombra della Pieve millenaria e nel piazzale della Casa della civiltà contadina, protagonisti artigiani, cantastorie e balli 'di una volta'. Alle 13 il pranzo.



Pd: "A partire dalle prossime settimane inizierà un percorso di ascolto"

di Monica Campani

A parlare sono le segreterie dei circoli di Figline, Incisa, Matassino e la segreteria Unione Comunale Figline e Incisa

"Con il consiglio comunale del 3 ottobre si è chiuso un lungo periodo estremamente complesso. Il

Pd sottolinea che la Signora Simoni Cristina non fa più parte del gruppo di maggioranza. Il Pd ringrazia i propri consiglieri ed amministratori per il comportamento istituzionalmente corretto e per la maturità dimostrata nel non cedere ad attacchi provocatori, strumentali e personali". A parlare sono le segreterie dei circoli di Figline, Incisa, Matassino e la segreteria Unione Comunale Figline e Incisa

"Il Pd continuerà ad impegnarsi nel rendere il consiglio comunale un luogo all'interno del quale perseguire dei risultati nell'interesse di tutta la nostra comunità. In questo difficile momento nel quale i personalismi ed egoismi a livello nazionale ed internazionale prendono il sopravvento è necessario che le forze democratiche si impegnino a costruire un nuovo percorso di dialogo. Il Pd si pone come punto di incontro per coloro (movimenti, partiti e persone), che vogliono reagire alla gravità del momento che stiamo vivendo. Per questo a partire dalle prossime settimane inizierà un percorso di ascolto".